



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
del **CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (C.N.R.)**
per gli esercizi 2009 e 2010

Relatore: Presidente Salvatore Nottola

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la Dr.ssa Gloria Mastrogiacomo



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 18 novembre 2011;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 19 di riordino del CNR, che ridefinisce le modalità del controllo esercitato dalla Corte dei conti;

vista la propria determinazione n. 12/2000, relativa alla individuazione degli adempimenti per il controllo prescritti dalle norme sopra richiamate;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2009 e 2010, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Salvatore Nottola e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

- 2 -

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2009 e 2010 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE
Salvatore Nottola

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 5 dicembre 2011

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del **Consiglio nazionale delle ricerche (C.N.R.)** per gli esercizi **2009 e 2010**

S O M M A R I O

Premessa

1. Il quadro normativo di riferimento

2. La struttura organizzativa centrale e periferica

3. Gli organi

4. La valorizzazione del patrimonio immobiliare

5. Le risorse umane

5.1 La consistenza del personale dipendente e non dipendente

5.2 Il personale comandato

5.3 Le procedure di stabilizzazione

5.4 La spesa per il personale

5.4.1 Analisi complessiva e metodologia adottata

5.4.2 La spesa per il personale dipendente

5.4.3 La spesa per il personale non dipendente

6. L'attività istituzionale

7. I risultati contabili della gestione

7.1 I risultati complessivi

7.2 La gestione dell'entrata

7.3 La gestione della spesa

7.4 Le disposizioni di contenimento della spesa

7.5 Analisi delle entrate e delle spese per indici

7.6 La gestione dei residui

7.6.1 I residui attivi

7.6.2 I residui passivi

7.6.3 Analisi per indici dei residui

7.7 La situazione amministrativa e l'avanzo di amministrazione

7.8 Il conto economico

7.9 Lo stato patrimoniale

7.10 Analisi delle partecipazioni e degli *spin-off*

7.10.1 Aspetti generali

7.10.2 Aspetti contabili

8. Considerazioni conclusive

Premessa

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), ente pubblico nazionale di ricerca ai sensi della legge 9 maggio 1989, n.168, è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) ed al controllo della Corte dei conti, che lo esercita nelle forme di cui all'articolo 12 della legge 21 aprile 1958, n. 259.

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente avente ad oggetto gli esercizi 2009 e 2010, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente fino a data corrente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio 2008, è stata deliberata con determinazione n. 70/2010 del 22 ottobre 2010, pubblicata in *Atti Parlamentari* – XVI Legislatura, Doc. XV, n. 235.

1. Il quadro normativo di riferimento

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, istituito nel 1923, è stato sottoposto a successivi provvedimenti di riordino, che lo hanno trasformato in ente pubblico nazionale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffuse ed innovative anche attraverso accordi di collaborazione e programmi integrati.

Ha personalità giuridica di diritto pubblico, gode di autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile ed è dotato di un ordinamento autonomo in conformità alla legge 9 maggio 1989, n. 168, e successive modificazioni, al decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, nonché, per quanto non previsto dalle predette disposizioni, al codice civile.

Nelle precedenti relazioni la Corte ha diffusamente riferito in ordine all'evoluzione legislativa che ha interessato l'ordinamento dell'Ente.

Merita tuttavia di essere ricordato il d.lgs. 213/2009 emanato in attuazione della delega conferita al governo dall'articolo 1, commi 1 e 2, della l. n. 165/2007, e contenente norme in materia di riordino degli enti di ricerca.

In attuazione di tale decreto, è stato redatto un nuovo statuto dell'ente la cui elaborazione, iniziata nel mese di agosto 2010 a cura del Consiglio di amministrazione integrato da cinque esperti di nomina ministeriale, si è conclusa, dopo una serie di confronti fra ente e MIUR, con la pubblicazione del nuovo testo nella Gazzetta Ufficiale n. 90 del 19 aprile 2011 e la sua entrata in vigore in data 1° maggio 2011.

Quanto alle principali novità contenute nel testo del nuovo statuto, si richiama l'attenzione, in primo luogo, sull'introduzione di un tetto per le spese fisse (art. 18, comma 5) che dovranno essere limitate a una frazione dei trasferimenti, così da assicurare la disponibilità di risorse reali da destinare al finanziamento di specifici progetti di ricerca. In particolare, il tetto è pari al 75% del fondo per il funzionamento ordinario come limite per la spesa per il personale (attualmente pari all'84%), mentre il limite per le assunzioni di personale amministrativo è stato fissato al 10% del turnover annuo utilizzato.

In secondo luogo, il numero dei dipartimenti, che rappresentano le strutture organizzative delle "macroaree" di ricerca scientifica e tecnologica, è stato limitato a un

massimo di sette (in luogo degli attuali 11) per favorire le interazioni tra le discipline e semplificare la struttura burocratica dell'ente (art. 13, comma 3).

Nel nuovo statuto viene inoltre rilanciato il ruolo strategico e l'importanza degli istituti (art. 15), ovvero delle unità organizzative all'interno delle quali si svolgono le attività di ricerca dell'ente, con particolare enfasi ai progetti di ricerca realizzati con fondi acquisiti autonomamente dagli istituti (art. 13, comma 6, lettera d).

Il Consiglio di amministrazione (art. 7) – in applicazione dell'art. 6, comma 5, del d.l. 78/2010, conv. in l. n. 122/2010, ritenuto modificativo della norma di cui all'art. 9 del d. lgs. 213/2009 - sarà composto da cinque consiglieri (in luogo di 8) di cui tre, tra i quali il Presidente, nominati dal MIUR e 2 scelti dal Ministro su indicazioni dei ricercatori del CNR, della Conferenza dei Rettori delle università italiane, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, della Confindustria e dell'Unione italiana delle camere di commercio.

Con decreti del MIUR in data 10/8/2011 sono stati nominati il Presidente e i due consiglieri di scelta del ministero stesso e, con decreto del 15/9/2011, è stato nominato il consigliere designato dalle camere di commercio. In data 22 settembre 2011 il nuovo Consiglio di amministrazione si è insediato.

Infine, un ruolo particolare viene assegnato al Direttore generale nella definizione dei compiti di indirizzo del Presidente (art. 11) e degli aspetti gestionali della rete di ricerca.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo statuto, sono stati elaborati gli schemi dei nuovi regolamenti del personale e di amministrazione, finanza e contabilità previsti dal decreto di riordino¹.

¹ D. lgs. 213/2009, art. 6.

2. La struttura organizzativa centrale e periferica

Secondo l'articolo 33 del Regolamento di organizzazione e funzionamento del CNR, la struttura centrale dell'ente svolge compiti di supporto alla rete scientifica ed è articolata in due direzioni centrali (la Direzione centrale supporto alla programmazione e alle infrastrutture e la Direzione centrale supporto alla gestione delle risorse umane) e da alcuni uffici di staff. La rete scientifica, prima dell'approvazione del nuovo statuto, si componeva invece di 11 dipartimenti (uno per ciascuna delle macro aree di ricerca scientifica e tecnologica) e da 107 istituti, suddivisi in sedi principali e articolazioni territoriali, presso i quali si svolgono le attività di ricerca e, limitatamente a singoli progetti a tempo definito, da unità di ricerca presso terzi.

I dipartimenti, ai quali sono affidati compiti di programmazione, coordinamento e controllo, sono a loro volta articolati in progetti di ricerca individuati per classi di obiettivi omogenei.

Nel corso del biennio 2009 - 2010 è proseguita l'intensa attività di riorganizzazione della rete scientifica e della struttura amministrativa centrale, già avviata nei precedenti esercizi ed ampiamente descritta nella relazione sull'esercizio 2008.

Nell'ambito delle operazioni intraprese al fine di dare un nuovo assetto organizzativo alla **rete scientifica**, nel corso del 2009 si è svolta una valutazione degli istituti del CNR, da parte di Panel di area composti da 150 valutatori esterni di chiara fama, coordinati da un Panel generale, che si è conclusa nei primi mesi del 2010.

L'obiettivo principale di tale valutazione è stato quello di consentire agli organi di vertice dell'ente di eliminare eventuali sacche di inefficienza, anche con riferimento alla spesa correlata e di valorizzare i punti di forza degli istituti, avendo in tal modo anche un confronto rispetto ad analoghe strutture a livello nazionale ed internazionale. I risultati di tale valutazione, secondo le conclusioni del Panel, sono stati ampiamente positivi, soprattutto per quel che riguarda il livello di internazionalizzazione del CNR e la capacità di attrazione di fondi esterni da parte dei suoi istituti. Con riferimento alle criticità, l'esame ha messo in evidenza la non sufficiente capienza del fondo ordinario come sostegno alla ricerca di base, poiché gran parte di questo risulta assorbito dalle spese per il personale e per le infrastrutture.

Nell'ambito della rete scientifica un importante risultato conseguito nel corso del 2009 e del 2010 riguarda l'attuazione del piano di riorganizzazione delle attività dell'ex Istituto Nazionale di Fisica della Materia (INFM) e dell'ex Istituto Nazionale di Ottica

Applicata (INOA), accorpati al CNR nel 2005 per effetto della legge di riordino n. 127/2003.

In particolare le due unità organizzative (INFM e INOA) sono state trasformate in quattro nuovi istituti del dipartimento Materiali e Dispositivi del CNR² e in un ufficio di supporto tecnico amministrativo a tali istituti.

Il progetto di riorganizzazione ha riguardato anche le aree Medicina e Scienza della vita, mediante la costituzione di nuovi istituti³ allo scopo di sfruttare le sinergie tra gruppi di ricerca affini.

Infine, l'Istituto di Ricerca nel settore dell'ingegneria navale e marittima (INSEAN), a seguito della soppressione prevista dal d. l. n. 78/2010 (art. 7, comma 21), è stato accorpati nella rete scientifica del CNR, all'interno del Dipartimento di Energia e Trasporti.

Per quanto concerne invece il tanto auspicato processo di **riorganizzazione dell'amministrazione centrale**, anche nell'esercizio 2009, come rilevato nella precedente relazione, permangono alcune anomalie in materia di gestione del personale, riguardanti il costante disallineamento, rilevato anche dai Ministeri vigilanti⁴, tra uffici dirigenziali e posti dirigenziali.

Il Collegio dei revisori ha più volte sollecitato i vertici dell'ente circa la necessità e l'urgenza di concludere tale processo, calibrando il numero delle posizioni dirigenziali sulla consistenza dell'organico dei dirigenti di seconda fascia ed eliminando le palesi situazioni di contiguità di competenze tra uffici esistenti, nonché razionalizzando l'attribuzione degli incarichi secondo i principi di competenza e responsabilità.

Tale problema è divenuto ancora più incisivo a seguito dell'emanazione del D.L. 112/2008, recante "*disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*", convertito con modificazioni nella legge n. 133/2008, il cui art. 74 ha previsto la necessità di provvedere al ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti, secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità, operando la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale in misura pari al 20% e di quelli di livello non generale in misura pari al

² Istituto Nazionale di Ottica (INO), Istituto Officina dei Materiali (IOM), Istituto di Nanoscienze (NANO), Istituto Superconduttori, Materiali Innovativi e Dispositivi (SPIN).

³ L'Istituto di Farmacologia Traslazionale (IFT), l'Istituto di Biologia Cellulare e Neurobiologia (IBCN) e l'Istituto di Ricerca Genetica e Biomedica (IRGB).

15%; di ridurre il contingente di personale adibito allo svolgimento di compiti logistico - strumentali e di supporto; (la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale non si applica, in virtù dell'art. 1, co. 9, d.l. 180/2008, agli enti di ricerca).

Già sul finire dell'esercizio 2008 il numero degli uffici dirigenziali non generali era stato ridotto da 36 a 30, nell'ambito dell'amministrazione centrale, mentre il numero dei posti in organico dei dirigenti di seconda fascia era stato portato da 19 a 16.

Successivamente, con la delibera del Consiglio di amministrazione n. 160 del 5 agosto 2009, adottata per il riordino dell'Amministrazione centrale, il numero degli uffici dirigenziali è stato portato a 28 unità, ma contestualmente sono state introdotte 9 strutture ordinamentali di particolare rilievo (ex art. 9 del CCNL 5 marzo 1998), le quali sono allo stesso livello funzionale degli uffici dirigenziali.

Come è stato rilevato dal Collegio dei revisori, tale decisione ha lasciato praticamente invariata la situazione numerica precedente delle articolazioni dell'amministrazione centrale, lasciando disattesa la riduzione degli assetti organizzativi statuita dal D.L. n. 112/2008 e la conseguente riduzione finanziaria, tenendo anche conto che ai responsabili delle stesse strutture deve essere corrisposta un'ulteriore indennità specifica in aggiunta al trattamento economico in godimento.

Il problema è divenuto ancora più rilevante a seguito dell'emanazione del d.l. n. 194/2009 convertito dalla l. n. 25/2010, il cui articolo 2, comma 8 bis, ha previsto un'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale, in misura non inferiore al 10%, rispetto a quella già disposta in applicazione dell'art. 74 del d.l. n. 112/2008, sopra richiamato. L'assetto definitivo della struttura centrale è stato, infatti, portato a n. 25 uffici dirigenziali non generale attraverso la soppressione di ulteriori 3 uffici.

Infine, merita di essere segnalato che l'art. 17 del nuovo Statuto pone una particolare attenzione alla razionalizzazione dell'Amministrazione Centrale e al migliore raccordo con la Rete Scientifica assegnando alla prima funzioni di supporto alla rete scientifica e prevedendo un'articolazione della stessa in tre direzioni centrali di primo livello.

⁴ Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della ragioneria generale dello stato, prot. n.62026 del 12/06/2009, prot. 115837 del 23 novembre 2009 e prot. n° 29012 dell'8 marzo 2011; Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, prot. n.687 del 7/09/2009.

3. Gli organi

Gli organi del CNR, in carica negli esercizi di riferimento, erano disciplinati dal Regolamento di organizzazione e funzionamento approvato con decreto del Presidente dell'ente il 4 maggio 2005, ed indicati in Presidente, Consiglio di amministrazione, Consiglio scientifico generale e Collegio dei revisori dei conti.

Tale articolazione è, peraltro, la stessa prevista dall'art. 5 del nuovo Statuto del CNR.

Circa le funzioni svolte e le modalità di composizione dei vari organi si rimanda al regolamento di organizzazione e funzionamento e a quanto già ampiamente esposto nei precedenti referti.

Il Presidente del CNR è stato nominato, con le procedure previste dalla legge vigente (decreto del Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti), il 1° febbraio 2008, mentre il Consiglio di amministrazione è stato nominato in data 7 agosto 2008.

Quanto al Collegio dei revisori, il decreto di nomina dei nuovi componenti è intervenuto in data e con decorrenza 7 agosto 2008.

Ai sensi dell'art. 15, comma 4, del d.lgs. 127/2003, concernente il riordino del CNR, le indennità di carica spettanti agli organi dell'ente e i gettoni di presenza spettanti ai componenti il Consiglio scientifico Generale dell'ente erano stabiliti con decreto ministeriale di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze.

I compensi degli organi sono stati aggiornati con il Decreto ministeriale del 20 settembre 2006, con la riduzione prevista dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Si riportano, di seguito, le tabelle riassuntive dei compensi lordi corrisposti agli organi nel triennio 2008-2010, tenendo presente che, rispetto all'esercizio 2008, e come accennato nella precedente relazione, con decreto interministeriale n.979/Ric del 9.12.2009 (comunicato dal MIUR con nota del 23.12.2009), sono state rideterminate, con decorrenza dalla data di insediamento, le indennità annue lorde pro-capite dei componenti degli organi di amministrazione e di revisione del CNR, mentre continua ad applicarsi alle suddette indennità la riduzione del 10% prevista dalla legge finanziaria 2009.

Tabella n. 1: Compensi organi sociali anno 2008*(in euro)*

	Indennità	Gettoni	Rimborsi spese	TOTALE
Presidente	177.197,40	1.946,70	-	179.144,10
Vice presidente	34.076,70	0	-	34.076,70
Componenti CDA	204.460,20	7.786,80	63.735,13 ¹	275.982,13
Collegio dei revisori	73.350,00	9.177,30	6.299,56	88.826,86
Consiglio scientifico	-	50.207,99	40.900,06	91.108,05
TOTALE	489.084,30	69.118,79	110.934,75	669.137,84

Fonte: CNR

1) L'importo comprende i rimborsi spese per i componenti del Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il vicepresidente, comprese le missioni nazionali e internazionali nello svolgimento delle attività istituzionali.

Tabella n. 2: Compensi organi sociali anno 2009*(in euro)*

	Indennità	Gettoni	Rimborsi spese	TOTALE
Presidente	177.197,40	2.781,00	26.332,75	206.311,15
Vice presidente	90.000 ¹	2.688,30	4.188,22	96.876,52
Componenti CDA	170.383,50	12.792,60	63.061,53	246.237,63
Collegio dei revisori	73.350,00	14.183,10	9.184,26	96.717,36
Consiglio scientifico	-	60.300,00	37.040,41	97.340,41
TOTALE	510.930,90	92.745,00	139.807,17	743.483,07

Fonte: CNR

Tabella n. 3: Compensi organi sociali anno 2010*(in euro)*

	Indennità	Gettoni	Rimborsi spese	TOTALE
Presidente	177.197,40	3.244,50	21.258,39	201.700,29
Vice presidente	90.000 ¹	2.966,40	5.869,98	98.836,38
Componenti CDA	200.232,44	22.155,30	83.678,49	306.466,23
Esperti ²	-	-	9.002,93	9.002,93
Collegio dei revisori	70.661,25	20.672,10	6.129,27	97.462,62
Consiglio scientifico	-	80.550,00	66.387,54	146.937,54
TOTALE	538.091,09	129.588,30	192.326,60	860.405,99

Fonte: CNR

1) Il vice Presidente nel 2009 ha effettivamente percepito un'indennità lorda pari a 37.863,00 euro ma, secondo le direttive del decreto interministeriale n. 979/RIC del 9.12.2009 (comunicato dal MIUR con nota del 23.12.2009), è stata stabilita una indennità annua lorda pari a 100.000,00 euro; pertanto nel 2010 il vice Presidente ha avuto il conguaglio di quanto dovuto anche per il 2009.

2) Nominati con DM del 14.04.2010 ai sensi dell'art. 3 comma 3 del d. lgs. n. 213/2009.

Anche in base al nuovo statuto, le indennità di carica del presidente, dei consiglieri d'amministrazione, dei componenti del consiglio scientifico e dei revisori dei conti sono determinate con decreto del MIUR di concerto con il MEF; al vice presidente dell'ente e a quello del consiglio scientifico non sono riconosciuti compensi o indennità aggiuntivi.

Il magistrato della Corte dei conti delegato al controllo ed il sostituto conseguono un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei revisori.

Infine, non è qualificato come organo del CNR il direttore generale, cui spetta la responsabilità della gestione dell'ente e la direzione dell'amministrazione centrale. Con deliberazione n. 64 del 27 marzo 2009 il Consiglio di amministrazione ha provveduto alla nomina del nuovo direttore generale con mandato coincidente con la scadenza della legge delega di riordino degli Enti di Ricerca vigilati dal MIUR (decorrenza 31 marzo 2009 - 31 dicembre 2009). Nelle more della ritardata approvazione del nuovo statuto del CNR, l'incarico è stato ulteriormente prorogato per tre volte⁵, sino all'approvazione del nuovo Statuto (intervenuta nel mese di aprile 2011) e comunque non oltre il 31 dicembre 2011.

Al direttore generale è stata corrisposta una retribuzione onnicomprensiva pari ad euro 124.120⁶ nel 2009 e a 162.000 euro nel 2010.

⁵ Delibere del Consiglio di amministrazione: n. 268 del 22 dicembre 2010, n. 137 del 23 giugno 2010, n. 262 del 15 dicembre 2010.

⁶ Delibera del Consiglio di amministrazione n. 21/2007.

4. La valorizzazione del patrimonio immobiliare

Come sottolineato nel precedente referto, l'ampiezza della rete scientifica del CNR e i costi di localizzazione delle relative strutture hanno indotto l'amministrazione dell'ente ad avviare da tempo alcuni importanti progetti di razionalizzazione del patrimonio immobiliare al fine di assicurare sedi idonee all'espletamento dell'attività scientifica.

Il progetto ha come obiettivi specifici l'avvio della razionalizzazione delle locazioni, l'alienazione di alcuni stabili, la concentrazione delle strutture di ricerca del CNR in poli di eccellenza al fine di ridurre i costi e aumentare le sinergie tra i vari gruppi di ricerca. In tale ambito rientra il completamento degli edifici dell'area di ricerca di Montelibretti ai fini della realizzazione di un "Polo strategico interdisciplinare" e l'acquisizione del complesso immobiliare di Monterotondo per la creazione di un polo per le neuroscienze (Mouse Clinic). Nel corso del 2009, la Regione Lazio si è interessata all'iniziativa ed ha stanziato 15 milioni di Euro per finanziare tali progetti.

Per quanto concerne la razionalizzazione delle locazioni, l'obiettivo principale è quello di ridurre progressivamente il peso del loro costo mediante una reale politica di sviluppo che sostituisca le locazioni con immobili di proprietà, oltre che al blocco di nuove locazioni. Per attuare il necessario sviluppo edilizio e reperire le necessarie risorse finanziarie, il CNR già da tempo si è rivolto al mercato finanziario accendendo ipoteche su stabili di proprietà; tale politica è mantenuta sotto stretto controllo al fine di garantire che la rata di rimborso del mutuo non ecceda il costo della locazione; in questo modo sarà possibile, al termine del mutuo, conseguire un effettivo risparmio gestionale.

Al 31.12.2009 il CNR aveva attivi 6 contratti di mutuo per un debito residuo totale di 29,6 milioni, con scadenze comprese tra il 2011 e il 2015.

Al 31.12.2010 i contratti di mutuo risultano essere pari a 7 per un debito residuo totale di 45,6 milioni, con scadenze comprese tra il 2011 e il 2022.

Nel mese di ottobre 2010 è stata infatti sottoscritta la convenzione per l'erogazione di due ratei di mutuo, uno da 25 milioni e l'altro da 8 milioni.

La prima tranche da 25 milioni è stata attivata il 29 novembre 2010 tramite la stipula di un apposito contratto di mutuo. La somma relativa è stata utilizzata per l'acquisto del complesso ENI di Monterotondo (per un costo complessivo di 16 milioni, oltre alle spese notarili) e per la restante parte, per le esigenze dell'ufficio Sviluppo e gestione del patrimonio edilizio.

La formalizzazione del contratto per l'ulteriore tranche di 8 milioni, è prevista entro

il 2011; la somma sarà destinata alla realizzazione della nuova area di ricerca di Padova, in base ad un accordo di Programma tra CNR, Regione Veneto e Comune di Padova.

Nell'ambito di tale accordo la regione assumerà il ruolo di stazione appaltante di una iniziativa di project financing per la realizzazione di un Polo dell'innovazione presso l'area di ricerca di Padova⁷.

L'insieme delle iniziative sopra descritte è stato inserito nel nuovo piano triennale dei lavori pubblici, approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 13 del 20.01.2010, che prevede nuove realizzazioni immobiliari⁸, interventi di ristrutturazione⁹ e altre iniziative di trasformazione¹⁰ per un valore complessivo, nel 2010, pari ad oltre 43 milioni che saranno finanziati perlopiù tramite il ricorso al mercato finanziario, come sopra descritto.

Per quanto concerne l'obiettivo dell'alienazione di alcuni stabili, la politica seguita dal Consiglio di amministrazione per il biennio 2009-2010 è stata quella di destinare alla vendita immobili non occupati e non utilizzati dal CNR, in maniera tale che la loro dismissione non richieda la stipula di contratti di locazione per la sistemazione delle strutture del CNR che li occupassero in precedenza e quindi maggiori costi da sopportare a carico delle spese correnti del bilancio.

In particolare, mentre nel 2008 non erano state accertate entrate per alienazione di immobili, nell'esercizio 2009 sono state accertate entrate per 16,6 milioni rispetto a quelle previste di 24,3 milioni, derivanti dalla vendita solo parziale degli immobili da dismettere (degli immobili di Via Panciatichi, Firenze, di Via Bolognola, Roma e di Anacapri, è stato venduto solo il primo).

Inoltre, è stata perfezionata sia la vendita della "Villa Monastero" in Varenna (LC), il cui introito dovrà essere destinato al potenziamento delle strutture di ricerca del CNR nella stessa provincia, sia la vendita di un terreno di proprietà del CNR sito presso l'area di ricerca di Padova.

Anche nel 2010 le entrate accertate per alienazioni immobili risultano inferiori rispetto a quelle inserite nel bilancio di previsione (1,9 milioni rispetto ad una previsione di 14 milioni) a causa delle difficoltà che permangono nella vendita degli immobili di Roma (Via Bolognola) e di Anacapri. Con riferimento a quest'ultimo, si segnala che il complesso

⁷ L'iniziativa è stata approvata dal Consiglio di amministrazione dell'ente con deliberazione n. 258 del 16 dicembre 2009.

⁸ A Bologna, Napoli, Bari, Lecce, Messina.

⁹ A Milano, Torino, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Taranto e Messina.

¹⁰ A Padova e Monterotondo.

immobiliare acquistato nel 1982 per un importo pari a circa 450 milioni di lire, è stato successivamente ristrutturato con risorse ministeriali nell'ambito dell'intesa di programma MIUR/CNR. Nel mese di gennaio 2008, con delibera del consiglio di amministrazione n. 10/2008 si è ritenuto opportuno verificare la possibilità di alienazione in quanto il complesso immobiliare non risultava più funzionale alle esigenze istituzionali del CNR. Nel corso degli anni l'immobile è stato tuttavia sottoposto a manutenzioni, sia dal punto di vista strutturale che impiantistico, al fine di evitarne il deperimento. Sulla base di una valutazione dell'agenzia del territorio, il complesso immobiliare ha attualmente un valore di mercato pari ad oltre 15 milioni; permane, inoltre, la volontà dell'ente di procedere alla sua alienazione attraverso la predisposizione di soluzioni da adottare nel breve-medio periodo, a seguito di rilievi mossi dal MEF.

Quanto allo sviluppo delle infrastrutture, l'approvazione dei progetti presentati dal CNR nell'ambito della rimodulazione dell'Intesa CNR/MIUR (decreto MIUR del 12 ottobre 2007) e il conseguente stanziamento di fondi per la realizzazione di interventi di acquisto e ristrutturazione di edifici nelle regioni Puglia, Sicilia e Campania, ha determinato nel 2009 un incremento di rilievo delle spese impegnate relativamente alla categoria delle "Opere immobiliari" (+ 28,9 milioni rispetto al 2008); nel 2010 si registra invece una riduzione di circa 11,7 milioni.

Le principali criticità, emerse dall'analisi dei consuntivi 2009-2010 e dei verbali del collegio dei revisori, sono legate essenzialmente alla crescita tendenziale degli oneri dovuti a nuove acquisizioni e ristrutturazioni, all'incremento del numero delle unità operative di supporto (UOS) che comportano l'istituzione di nuove sedi secondarie, all'utilizzo in regime di locazione, di sedi originariamente di proprietà del CNR e successivamente vendute (tutte ubicate a Roma) a seguito dell'avvenuta riprogrammazione dell'allocatione degli istituti precedentemente destinati ad essere trasferiti nell'area di Montelibretti.

Di rilievo appare il contenzioso immobiliare pendente, privo a tutt'oggi di una adeguata stima, avente per oggetto, in particolare, vertenze di finita locazione (Milano e Arco Felice), di appalto lavori (Massa Carrara), di acquisto di un immobile (Napoli).

5. Le risorse umane

5.1 La consistenza del personale dipendente e non dipendente

La gestione delle risorse umane del CNR è uno dei principali argomenti oggetto di dibattito in seno al Consiglio di amministrazione dell'ente, in relazione sia alla dimensione del fenomeno (il personale in servizio si aggira sulle oltre ottomila unità distribuite sull'intero territorio nazionale), sia alle difficoltà che l'ente incontra nel garantire la trasparenza sulla situazione effettiva delle migliaia di unità di personale in servizio.

L'aggiornamento del Piano di fabbisogno di personale 2009-2011¹¹ e 2010-2012¹² ha determinato la pianta organica del personale in 8.182 posti nel 2009 e 8.180 nel 2010. In particolare, come può evincersi dalla tabella n. 4, la composizione per livelli vede nel 2010 16 dirigenti (dei quali due dirigenti generali) e 4.477 ricercatori, 550 tecnologi e 3.137 unità dei livelli dal IV al IX.

La situazione del personale in servizio, cui si riferisce la stessa tabella n. 4, registra invece un incremento di 327 unità con contratto a tempo indeterminato (da 6.264 del 2008 a 6.591 nel 2009), a cui ha contribuito la seconda tranche di stabilizzazioni che ha riguardo 367 unità di personale avvenuta nel mese di febbraio 2009; naturalmente lo scostamento finale include anche il personale assunto e cessato per altre cause.

Nel 2010 il personale a tempo indeterminato si incrementa di 104 unità.

Tabella n. 4: Dotazione organica e consistenza del personale a tempo indeterminato

Qualifica	Pianta organica 2009	Pianta Organica 2010	2007	2008	2009	Var. ass.	2010	Var. ass.
Direttore generale	-	-	-	-	1	1	1	-
Ricercatori	4.251	4.477	3.058	3.161	3.435	274	3.466	31
Tecnologi	528	550	331	343	376	33	429	53
Dirigenti 1a fascia	2	2	3	3	1	- 2	1	-
Dirigenti 2a fascia	16	14	26	17	11	- 6	9	-2
Personale livelli	3.385	3.137	2.632	2.674	2.678	4	2.695	17
Direttori di istituto e dipartimento	-	-	-	66	89	23	94	5
TOTALE	8.182	8.180	6.050	6.264	6.591	327	6.695	104

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti, sulla base dei dati riepilogativi dell'ultimo triennio del personale a tempo indeterminato (Tab. 1 del conto annuale, allegata al consuntivo 2009 e tab. 1 conto annuale 2010).

¹¹ Delibera del Consiglio di amministrazione n. 46 del 25 febbraio 2009.

¹² Delibera del Consiglio di amministrazione n. 104 del 12 maggio 2010.

Una flessione registra, invece, il personale a tempo determinato indicato nella tabella n. 5 sia nell'esercizio 2009 (da 1.241 unità a 1.214), sia nell'esercizio 2010 (da 1.214 a 614).

Tabella n. 5: Consistenza del personale a tempo determinato

Qualifica	2007	2008	2009	Var. ass.	2010	Var. ass.
Ricercatori	549	688	708	20	314	-394
Tecnologi	128	139	151	12	103	-48
Personale altri livelli	402	412	352	-60	195	-157
Personale contrattista	-	2	3	1	2	-1
	1.079	1.241	1.214	-27	614	-600

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti, sulla base dei dati riepilogativi dell'ultimo triennio del personale a tempo determinato, (Tab. T2 del conto annuale e tabella dei dati riepilogativi dell'ultimo triennio del personale flessibile, allegate al consuntivo 2009).

Nell'ambito dell'insieme delle risorse umane del CNR, non va sottovalutato l'apporto che viene dal personale non dipendente dell'ente che partecipa alle attività di ricerca e che si compone, da un lato, di giovani ricercatori in fase di formazione a vario livello (assegnisti, borsisti, dottorandi) e, dall'altro, di ricercatori universitari o dipendenti di imprese che partecipano alle attività di ricerca del CNR.

Il contributo del personale non dipendente del CNR è, infatti, molto rilevante oltre che dal punto di vista dei contenuti anche dal punto di vista numerico.

Per dare una idea della dimensione del fenomeno in esame, nella tabella n. 6 sono riportati i dati relativi alle tipologie di esterni che collaborano con il personale CNR ad attività scientifiche: si evidenzia che il rapporto fra il numero del personale ricercatore non dipendente e quello dipendente è pari a circa 1,4 (sia nel 2009 che nel 2010).

Tabella n. 6: Personale non dipendente che collabora alle attività di ricerca del CNR

Tipologia	2009				2010			
	Specializz.ne post laurea	Laurea	Senza laurea	TOTALE	Specializz.ne post laurea	Laurea	Senza laurea	TOTALE
Assegnista	193	675	0	868	176	610	-	786
Borsista	21	135	0	156	13	143	-	156
Collaboratori coordinati e continuativi	181	754	0	935	194	748	-	942
Collaboratori professionali	70	193	0	263	73	192	-	265
Collaboratori occasionali	191	882	0	1073	226	824	-	1.050
Associato	250	714	0	964	270	685	-	955
Dottorando	5	231	0	236	12	209	-	221
Specializzando	1	13	0	14	-	3	-	3
Incaricato di ricerca	20	47	0	67	11	30	-	41
Professore visitatore	12	6	0	18	14	11	-	25
Stagista	1	15	0	16	4	4	-	8
Tirocinante	1	22	0	23	27	20	-	47
Altro	139	335	0	474	123	306	-	429
Personale non laureato o titolo non pervenuto	0	0	785	785	-	-	453	453
TOTALE	1.085	4.022	785	5.892	1.143	3.785	453	5.381

Fonte: CNR

5.2 Il personale comandato

Nei precedenti esercizi, il Consiglio di amministrazione dell'ente, sulla scorta di osservazioni formulate dal Collegio dei revisori, aveva disposto approfondimenti sulla situazione del personale comandato presso altri enti, con particolare riferimento al carattere temporaneo delle esigenze cui il comando deve essere finalizzato e agli ingiustificati aggravii di costo a carico del bilancio dell'ente che esso comporta.

Anche la Corte dei Conti, nelle relazioni dei precedenti esercizi aveva evidenziato le situazioni per le quali unità dell'ente risultavano utilizzate, talora anche da lungo tempo, presso altre strutture ma con costi, talvolta, a carico del CNR.

Con deliberazione n. 95/2009 del 20 maggio 2009, l'ente ha regolamentato la materia fissando gli indicatori e i criteri generali per l'attivazione di nuovi comandi e per la

proroga, evidenziando il carattere di eccezionalità e di delimitazione temporale dell'istituto.

Tra il 2009 e il 2010, il personale CNR comandato ad altre amministrazioni è passato da un totale di 160 a 126 unità ed il personale proveniente al CNR da altre amministrazioni assomma ad 11 unità nel 2009 e 10 nel 2010.

5.3 Le procedure di stabilizzazione

Nel corso degli esercizi 2009 e 2010 sono state completate le procedure di stabilizzazione del personale già avviate nei precedenti esercizi ed articolate, dal 2007 ad oggi, in tre *tranche*.

Complessivamente, le tre *tranche* hanno riguardato un numero di personale pari a 852 unità¹³.

5.4 La spesa per il personale

5.4.1 Analisi complessiva e metodologia adottata

Come nella precedente relazione, la metodologia seguita per l'analisi delle spese per il personale si basa sul volume effettivo di quelle sostenute, che comprende non solo le spese per il personale dipendente ma anche quelle per il personale non dipendente che collabora a vario titolo con il CNR. In particolare le spese per il personale dipendente sono state ottenute escludendo dal totale della categoria "Spese per il personale" le indennità e compensi ai direttori degli istituti non dipendenti del CNR (capitolo 1.01.055) e la retribuzione a ricercatori e professori universitari associati agli istituti (capitolo 1.01.058). Le spese per il personale non dipendente comprendono invece, oltre a quelle sopra citate, altre tipologie di spese contabilizzate, all'interno del rendiconto finanziario gestionale, nell'ambito di categorie diverse dalle spese di personale e, nello specifico, nell'ambito della categoria "Spese per gli organi dell'ente", "Beni di consumo e servizi" e "Beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifici"¹⁴.

¹³ Per i particolari della procedura di stabilizzazione si veda la relazione sull'esercizio 2008.

¹⁴ Tali spese comprendono, come da tabella fornita dal CNR in fase istruttoria, le spese per gli organi collegiali, indennità e compensi ai direttori degli istituti non dipendenti del CNR, la retribuzione a ricercatori e professori universitari associati agli istituti, l'indennità di missione, i gettoni di presenza e il rimborso spese ai componenti di organismi collegiali e ai Panel di valutazione, i contratti d'opera e le collaborazioni coordinate e continuative, gli incarichi ex legge 143/88 (Super esperti), i professori visitatori, il personale associato, gli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, le borse di studio e i dottorati di ricerca.

La tabella n. 7 illustra l'andamento nell'ultimo quadriennio delle spese impegnate per il personale dell'ente, distinte tra spese per il personale dipendente e non dipendente della struttura amministrativa centrale e della rete scientifica.

Tabella n. 7: Andamento globale della spesa per il personale dipendente e non dipendente della struttura amministrativa centrale e della rete scientifica

(in migliaia di euro)

		2007	2008	2009	Var. ass.	Var. %	2010	Var. ass.	Var. %
Struttura amm.va centrale	Personale dipendente	418.332	422.002	471.411	49.409	11,7%	455.446	-15.965	-3,4%
	Personale non dipendente	8.533	3.868	2.737	-1.131	-29,2%	1.551	-1.186	-43,3%
	TOTALE	426.865	425.870	474.148	48.278	11,3%	456.996	-17.152	-3,6%
Rete Scientifica	Personale dipendente	20.168	20.391	20.182	-209	-1,0%	21.880	1.698	8,4%
	Personale non dipendente	56.378	53.005	45.426	-7.579	-14,3%	56.506	11.079	24,4%
	TOTALE	76.546	73.396	65.608	-7.788	-10,6%	78.385	12.777	19,5%
TOTALE GENERALE		503.411	499.266	539.756	40.490	8,1%	535.382	-4.375	-0,8%

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto finanziario gestionale, aggregati per capitoli di spesa, secondo la metodologia illustrata all'inizio del presente paragrafo.

La tabella evidenzia che nel 2009 gli importi impegnati per le spese di personale sono aumentati in valore assoluto di 40,5 milioni (+8,1%) rispetto all'anno precedente a seguito principalmente del rinnovo del CCNL oltre che dalla stabilizzazione di ulteriori 367 unità di personale avvenuta nel 2009. Inoltre circa il 79% del totale delle spese impegnate riguardano la struttura amministrativa centrale, mentre il restante 21% afferisce alla rete scientifica.

Nel 2010, la spesa impegnata per il personale subisce una riduzione di 4,4 milioni in valore assoluto (-0,8%) rispetto al precedente esercizio attribuibile ad un consistente numero di dimissioni per raggiunti limiti di età. Giova osservare che la riduzione delle spese per il personale ha

riguardato la sola struttura amministrativa centrale (-17,2 milioni in valore assoluto), mentre nell'ambito della rete scientifica si è assistito ad un incremento pari a +12,8 milioni rispetto al precedente esercizio.

La tabella n. 8 mostra l'incidenza delle spese per il personale sulle spese correnti.

Tabella n. 8: Indicatori spese del personale

in migliaia di euro

		2007	2008	2009	2010
Spese per il personale dipendente	a	438.500	442.393	491.593	477.326
Spese per il personale non dipendente	b	64.911	56.873	48.163	58.056
TOTALE	c	503.411	499.266	539.756	535.382
Totale spese correnti	d	792.678	734.582	769.334	798.802
Incidenza spesa totale personale su spese correnti	c/d	63,5%	68,0%	70,2%	67,0%
Incidenza spese personale dipendente su spese correnti	a/d	55,3%	60,2%	63,9%	59,8%
Incidenza spese personale non dipendente su spese correnti	b/d	8,2%	7,7%	6,3%	7,3%

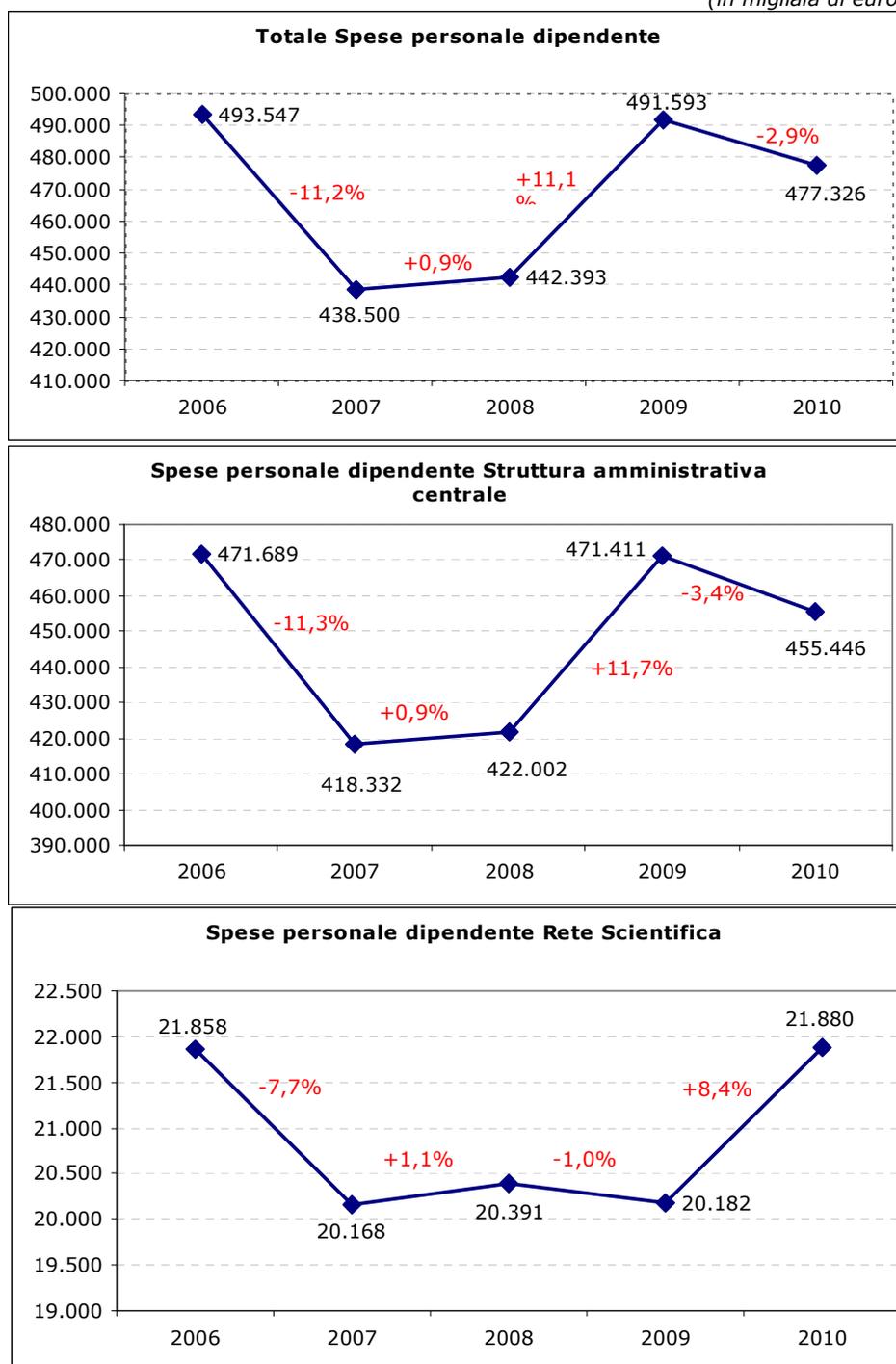
Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto finanziario gestionale, aggregati per capitoli di spesa, secondo la metodologia illustrata all'inizio del presente paragrafo.

5.4.2 La spesa per il personale dipendente

I grafici che seguono illustrano rispettivamente l'andamento delle spese per il personale dipendente del CNR distinto tra struttura amministrativa centrale, rete scientifica e totale.

I grafici evidenziano nel 2009 un notevole incremento delle spese impegnate per il personale dipendente, dovute al già citato rinnovo del CCNL e all'incremento complessivo delle unità di personale; in particolare, l'incremento ha avuto i suoi maggiori effetti nell'ambito della struttura amministrativa centrale ove la spesa per il personale dipendente ha subito un incremento in valore assoluto pari ad oltre 49,4 milioni.

Nel 2010 si assiste invece ad una riduzione delle spese per il personale dipendente a seguito delle numerose dimissioni per sopraggiunti limiti di età, concentrata prevalentemente nell'ambito della struttura amministrativa centrale.

Grafico n. 1: Andamento spese personale dipendente*(in migliaia di euro)*

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto finanziario gestionale, aggregati per capitoli di spesa, secondo la metodologia illustrata all'inizio del presente paragrafo.

5.4.3 La spesa per il personale non dipendente

I grafici che seguono illustrano l'andamento delle spese per il personale non dipendente del CNR distinto tra struttura amministrativa centrale, rete scientifica e totale, mentre le tabelle n. 9 e n. 10 indicano l'andamento delle spese per il personale non dipendente suddivise per capitolo di spesa.

L'analisi congiunta di grafici e tabelle evidenzia quanto segue.

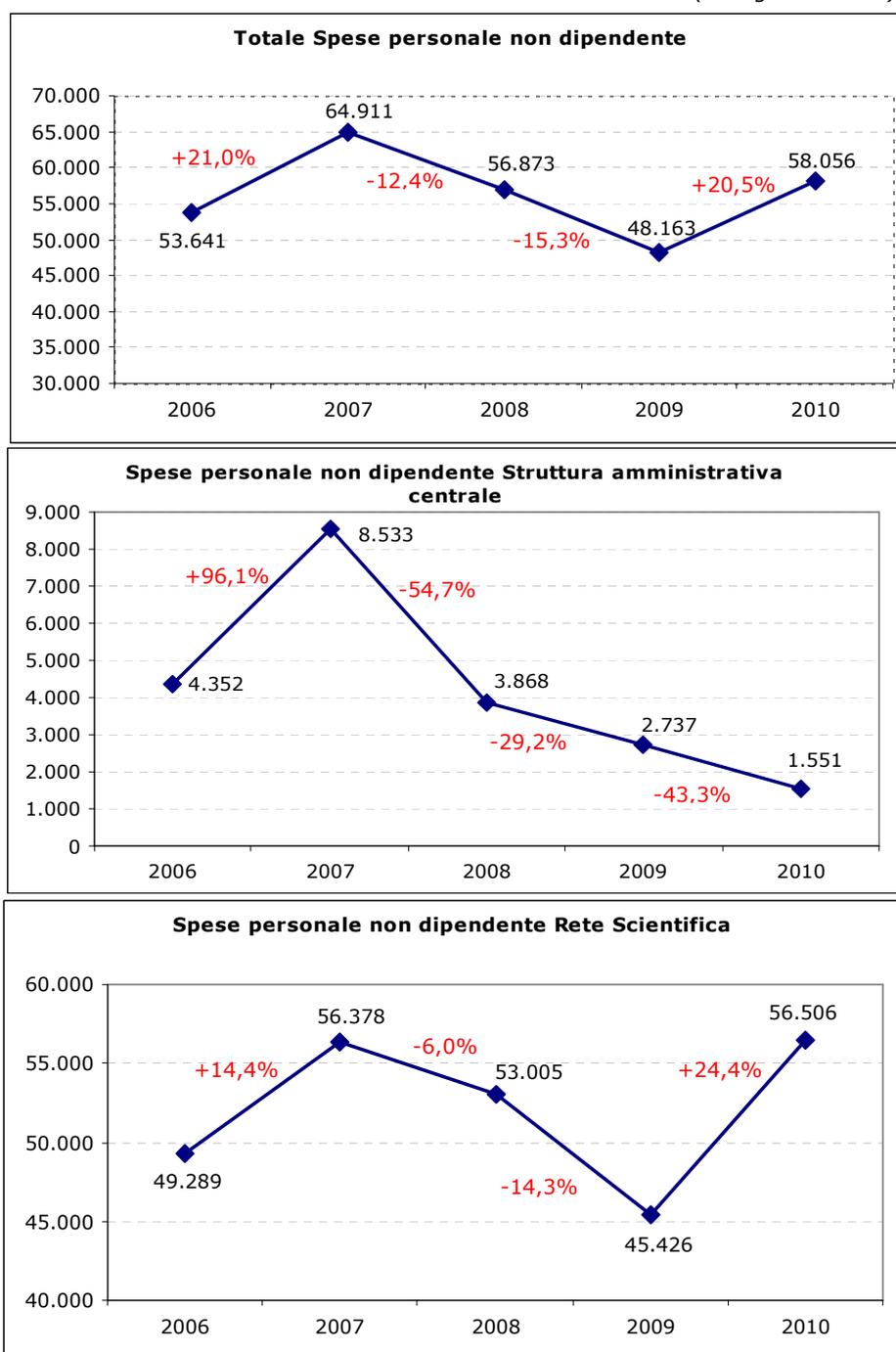
Nel 2009, si registra una riduzione delle spese per il personale non dipendente pari a circa 8,7 milioni in valore assoluto, di cui 1,1 milioni nella struttura amministrativa centrale e 7,6 milioni nella rete scientifica.

Nella rete scientifica, gran parte della riduzione della spesa è imputabile al decremento subito dalle spese per i contratti d'opera e le collaborazioni coordinate e continuative (- 5,7 milioni) e alle spese per i dottorati, le borse di studio e gli assegni di ricerca (- 1,8 milioni).

Nella struttura amministrativa centrale, la riduzione di spesa è la risultante dell'azzeramento delle spese impegnate sul capitolo riguardante le indennità e i compensi ai direttori degli istituti non dipendenti dal CNR (- 1,8 milioni) a fronte dell'incremento delle spese di funzionamento degli organi collegiali e dei panel di valutazione (+ 1,3 milioni).

Nel 2010 le spese per il personale non dipendente subiscono un incremento pari a circa 9,9 milioni in valore assoluto per effetto dell'aumento della spesa, osservato nell'ambito della rete scientifica, per gli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, le borse di studio, i dottorati di ricerca, i contratti d'opera e le collaborazioni coordinate e continuative.

Una lieve riduzione (-1,2 milioni in valore assoluto) mostrano invece le spese per il personale non dipendente nell'ambito della struttura amministrativa centrale.

Grafico n. 2: Andamento spese personale non dipendente*(in migliaia di euro)*

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto finanziario gestionale, aggregati per capitoli di spesa, secondo la metodologia illustrata all'inizio del presente paragrafo.

Tabella n. 9: Struttura amministrativa centrale - Andamento spese personale non dipendente per capitolo di spesa*(in migliaia di euro)*

CAPITOLI		2007	2008	2009	Var. ass.	Var. %	2010	Var. ass.	Var. %
Da 1.01.001 a 1.01.005	Spese per gli organi	1.237	780	695	-85	-10,9%	977	282	40,6%
1.02.055	Indennità e compensi ai direttori degli istituti non dipendenti del CNR	5.850	1.800	-	-1.800	-100,0%	-	-	-
1.03.118	Spese di funzionamento degli organi collegiali e dei panel di valutazione	184	30	1.352	1.322	4406,7%	-	-1.352	-100,0%
1.04.119	Contratti d'opera e collaborazioni coordinate continuative	1.230	1.102	690	-412	-37,4%	574	-117	-37,4%
1.05.121	Assegni per la collaborazione ad attività di ricerca	32	156	-	-156	-100,0%	-	-	0,0%
1.05.201	Borse di studio								
1.04.202	Dottorati di ricerca								
TOTALE		8.533	3.868	2.737	-1.131	-29,2%	1.551	-1.186	-29,2%

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto finanziario gestionale.

Tabella n. 10: Rete scientifica - Andamento spese personale non dipendente per capitolo di spesa*(in migliaia di euro)*

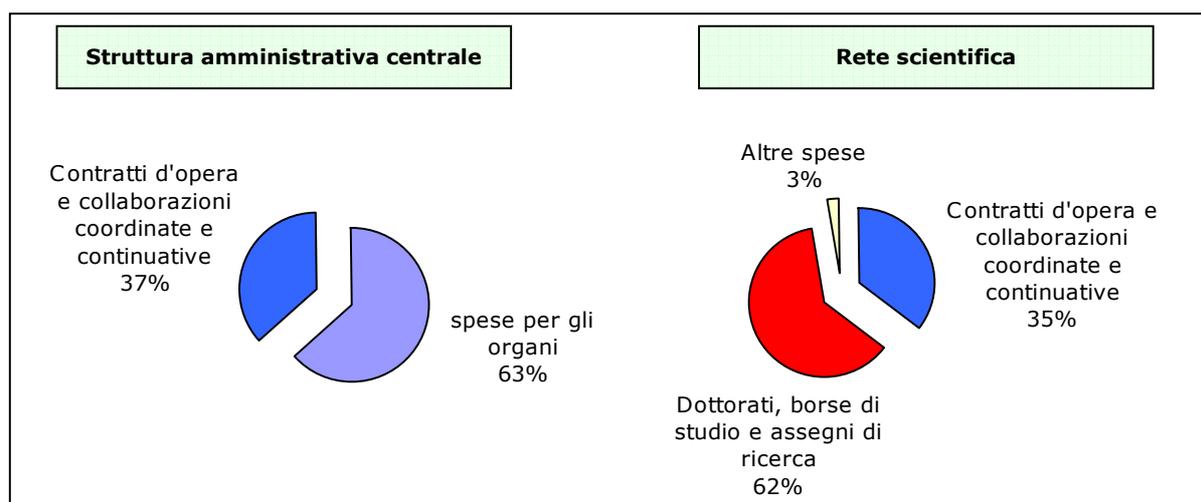
CAPITOLI		2007	2008	2009	Var. ass.	Var. %	2010	Var. ass.	Var. %
Da 1.01.001 a 1.01.005	Spese per gli organi	-	-	-	-	-	-	-	-
1.02.055	Indennità e compensi ai direttori degli istituti non dipendenti del CNR	33	16	-	-16	-100,0%	-	-	-
1.02.058	Retribuzione a ricercatori e professori universitari associati agli istituti	3	13	11	-2	-15,2%	20	9	85,0%
1.03.118	Spese di funzionamento degli organi collegiali e dei panel di valutazione	68	99	155	56	56,2%	694	539	347,9%
1.04.119	Contratti d'opera e collaborazioni coordinate continuative	25.532	21.701	15.973	-5.728	-26,4%	19.566	3.593	22,5%
1.04.120	Incarichi ex lege 143/88 super esperti	-	-	-	-	-	-	-	-
1.04.122	Professori visitatori	264	316	170	-146	-46,2%	324	154	90,6%
1.04.123	Personale associato	681	731	838	107	14,6%	632	-206	-24,6%
1.05.121	Assegni per la collaborazione ad attività di ricerca	29.797	30.129	28.279	-1.850	-6,1%	35.269	6.990	24,7%
1.05.201	Borse di studio								
1.04.202	Dottorati di ricerca								
TOTALE		56.378	53.005	45.426	-7.579	-14,3%	56.506	11.080	24,4%

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto finanziario gestionale.

Relativamente all'esercizio 2010, l'analisi di dettaglio delle spese per il personale non dipendente esposta nel grafico n. 3, mostra che il 63% della spesa per il personale sostenuta dalla struttura amministrativa centrale riguarda le spese di funzionamento degli organi collegiali e dei panel di valutazione, mentre il restante 37% attiene ai contratti d'opera e le collaborazioni coordinate e continuative.

Quanto alla rete scientifica, invece, la maggioranza delle spese riguarda dottorati, borse di studio e assegni di ricerca (62%), cui seguono i contratti d'opera e le collaborazioni coordinate e continuative (35%) e le altre spese (3%), comprendenti retribuzioni a ricercatori e professori universitari associati agli istituti, spese di funzionamento degli organi collegiali e dei panel di valutazione, professori visitatori e personale associato.

Grafico n. 3: Composizione spese personale non dipendente nel 2010



Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto finanziario gestionale.

Con riferimento ai contratti d'opera e alle collaborazioni coordinate e continuative, dall'analisi dei conti annuali 2009 e 2010 emerge che i contratti per incarichi di studio, ricerca e consulenza affidati nel corso dell'esercizio 2009 ammontano a 1.768 (erano 2.308 nel 2008) per un totale di spesa pari a 7,4 milioni (erano 9,6 milioni di euro nel 2008)¹⁵ (somme pagate).

¹⁵ Importo desunto dalla Tabella T14 del conto annuale 2008 ; non è disponibile, a titolo di confronto, il dato sul conto annuale 2007. Gli importi sono rilevati secondo il criterio di cassa, come richiesto dal Dipartimento della ragioneria generale dello stato - Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico.

Nel 2010 i contratti per incarichi di studio, ricerca e consulenza ammontano a 1.565 unità per un totale di spesa pari a 5,9 milioni.

Per quanto riguarda le collaborazioni coordinate e continuative, il conto annuale rileva che i contratti stipulati nel corso dell'esercizio 2009 ammontano a 1.789 (erano 1.947 nel 2008) per un totale di somme pagate pari a 20,4 milioni (erano 23,9 milioni di euro nel 2008). Nel 2010 i contratti di collaborazione attivi ammontano a 1.835 unità per un totale di somme pagate pari a 20,5 milioni.

Riguardo la rilevanza dell'importo delle collaborazioni coordinate e continuative, si segnala che al termine dell'esercizio 2010 e, successivamente, nel corso dell'esercizio 2011, il Collegio dei revisori¹⁶ ha più volte richiesto approfondimenti e quadrature tra gli importi esposti nel conto annuale e quelli emergenti dal rendiconto finanziario gestionale, prima di procedere alla certificazione della situazione di concordanza dei dati e delle tabelle relative al conto annuale 2009. Per questi motivi, la certificazione del conto annuale 2009 sui dati di organico e di spesa del personale è avvenuta in ritardo, rispetto all'approvazione del bilancio, di cui il conto annuale costituisce un allegato.

Inoltre, il collegio dei revisori, sempre alla luce della rilevanza degli importi di spesa riguardanti le collaborazioni coordinate e continuative e i contratti d'opera, ha ritenuto di dover segnalare la rilevanza del fenomeno al Magistrato delegato al controllo¹⁷, anche tenendo presente il combinato disposto dell'art. 1, comma 187 e 188 della l. n. 266/2005, l'art. 1, comma 538 della l. n. 296/2006 e l'art. 3, comma 80 della l. n. 244/2007, in base al quale emerge che gli enti di ricerca possono avvalersi di personale con contratti di collaborazione coordinata e continuativa nel limite del 35 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2003 (limite che il CNR aveva indicato in euro 1.296.464,11), limite derogabile ai sensi dell'art. 1, comma 188 della l. n. 266/2005 in cui si prevede, per gli enti di ricerca, la possibilità di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca e innovazione tecnologica, i cui oneri non siano a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del fondo di finanziamento degli enti.

A tal proposito è da rilevare che l'argomento è stato portato all'attenzione del consiglio di amministrazione con note del magistrato delegato al controllo nel 2009 e nel 2011, con le quali è stato fra l'altro espressa l'opportunità che gli incarichi di cui trattasi

¹⁶ Verbale n. 1351 del 20.09.2009, verbale n. 1361 del 29.12.2010, verbale n. 1365 del 16.02.2011 e verbale n. 1369 del 28.03.2011.

¹⁷ Verbale n. 1369 del 28.03.2011.

siano confrontati con i criteri generali dettati dal consiglio stesso. A seguito di questa notazione non sono emersi casi di scostamento da tali criteri.

Infine, si segnala che, nel corso del 2009 il consiglio di amministrazione dell'ente, con delibera n. 223/2009, ha provveduto a modificare il Disciplinare per il conferimento di incarichi di collaborazione¹⁸ in relazione al disposto di cui all'art. 22, comma 2 della l. n. 69/2009 che ha modificato l'art. 7 comma 6 del d.lgs. 165/2001 e dell'art. 17, comma 30 del d.l. n. 78/2009 in materia di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei Conti degli atti e dei contratti di cui all'art. 7, comma 6 del d.lgs. 165/2001.¹⁹

¹⁸ Il disciplinare era stato aggiornato anche nel precedente esercizio, in coerenza con le nuove disposizioni previste dalla legge finanziaria 2008, nonché dal decreto-legge n. 112 del 2008, poi convertito nella legge 133.

¹⁹ Art. 4 bis del Disciplinare per il conferimento degli incarichi di collaborazione: "L'efficacia dei contratti è sospesa fino all'esito del controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti previsto dall'art. 3, comma 1, lettera f bis) della legge 14 gennaio 1994, n. 20. 2.

L'efficacia dei contratti relativi ad attività di consulenza, è sospesa, anche in caso di esito positivo del controllo di cui al comma 1, fino alla pubblicazione dei medesimi sul sito internet del CNR. Gli stessi spiegheranno i propri effetti dalla data di pubblicazione sul suddetto sito internet."

6. L'attività istituzionale

Secondo l'art. 39 del Regolamento di organizzazione e funzionamento, il CNR opera sulla base di un piano triennale di attività, formulato e rivisto annualmente.

Le proposte di piano triennale e di piano annuale dell'ente sono deliberate dal Consiglio di amministrazione e approvate dal MIUR. Il nuovo piano triennale 2010-2012 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ente con deliberazione n. 149 del 21 luglio 2010.

La missione del CNR, così come sintetizzata nelle "Linee guida per l'elaborazione del Piano triennale"²⁰, è quella di "creare valore attraverso lo sviluppo delle conoscenze". Per il raggiungimento di tale obiettivo, il piano pone in particolare rilievo la necessità di una forte sinergia tra le imprese e il sistema pubblico della ricerca e il forte apporto fornito dalle collaborazioni che consentono di integrare le ricerche del CNR nella vasta rete scientifica nazionale, europea ed internazionale.

In base all'art. 49 del regolamento di organizzazione e funzionamento, gli strumenti strategici di collaborazione maggiormente utilizzati sono il protocollo di intesa, l'accordo quadro e la convenzione, tutti finalizzati a realizzare iniziative di diversa natura sia con istituzioni pubbliche e private a carattere nazionale, sia con istituzioni scientifiche europee, sia infine per programmi di ricerca comunitari ed internazionali.

Per quanto concerne lo sviluppo delle collaborazioni, nel corso del biennio 2009-2010 il CNR si è fortemente impegnato nelle attività di rafforzamento dei rapporti internazionali, del partenariato con soggetti pubblici e privati e del trasferimento tecnologico.

Il rafforzamento dei rapporti internazionali ha avuto come obiettivo principale quello di assicurare una piena integrazione tra le attività di ricerca del CNR nell'ambito della comunità scientifica mondiale, contribuendo in tal modo alla crescita competitiva del sistema scientifico nazionale e di assicurare che la qualità delle attività di ricerca dell'ente sia sempre confrontabile con i maggiori standard internazionali. Non a caso il CNR partecipa a numerosi programmi di ricerca internazionali, quali ad es. l'ESF (European Science Foundation)²¹, ad accordi bilaterali con enti omologhi stranieri per il

²⁰ Approvate con decreto del Presidente del CNR nel novembre 2008.

²¹ La ESF è una organizzazione europea non governativa, composta da enti di ricerca di 30 paesi europei. Per l'Italia, aderisce alla Fondazione, oltre al CNR, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN). La finalità è quella di svolgere funzioni di collegamento tra i maggiori enti di ricerca europei, provvedendo alla creazione di piattaforme comuni, al fine di contribuire all'avanzamento della ricerca europea e alla identificazione di nuovi indirizzi di ricerca a livello europeo.

finanziamento congiunto di progetti comuni di ricerca nonché ad organismi scientifici e a grandi infrastrutture di ricerca internazionali. Nel corso del 2009 il Presidente del CNR è stato eletto nello *steering committee* di EUROHORCS, l'organizzazione che riunisce i presidenti dei principali enti di ricerca europei.

Rilevante è stata inoltre la partecipazione attiva della ricerca italiana a livello dei programmi europei mediante l'intervento di numerosi istituti del CNR ai progetti finanziati nell'ambito del settimo programma quadro della Comunità europea; il CNR si è collocato al 5° posto fra gli enti di ricerca percettori di fondi comunitari, con 240 contratti e un introito di 78,6 milioni, e al 12° posto fra le istituzioni non aventi fini di lucro.

Quanto al rafforzamento del partenariato con soggetti pubblici e privati, numerosi sono gli accordi posti in essere nel corso del 2009 e del 2010, diretti ad integrare l'attività di ricerca del CNR nell'ambito della più vasta rete scientifica nazionale ed europea; ne costituisce un esempio l'accordo quadro triennale con la regione Lombardia, stipulato nel 2008 con l'obiettivo di cooperare nell'attuazione di programmi di ricerca, sviluppo e formazione finalizzati ai bisogni sociali ed economici della Regione. Tale accordo ha impegnato risorse per oltre 40 milioni di euro, di cui 20 messi a disposizione dalla Regione Lombardia e 20 dal CNR, attraverso personale, strumentazione e coinvolgimento di undici istituti. L'iniziativa ha consentito di approvare 4 progetti con importanti ricadute sul sistema produttivo regionale, seppur con alcune criticità legate al disallineamento temporale tra i diversi progetti, risolte comunque nel 2010 mediante la proroga di un anno delle attività.

Significativi sono anche gli accordi stipulati nel corso del 2009 con la regione Veneto per la realizzazione di un Polo dell'innovazione, con la regione Liguria per la partecipazione al distretto tecnologico sui sistemi integrati e con la regione Puglia per l'innovazione e la partecipazione al distretto aeronautico.

Nell'ambito delle sinergie tra le imprese e il sistema pubblico della ricerca, una forte attenzione è stata posta al rafforzamento delle attività di trasferimento tecnologico, non solo a quelle svolte istituzionalmente dalle strutture scientifiche, ma soprattutto quelle dirette al coordinamento di tutte quelle iniziative volte a migliorare l'impatto della ricerca del CNR sulle imprese.

Così, dopo che nel 2008 era stata estesa, dal 90 al 100 per cento, la partecipazione

del CNR al capitale di Rete Ventures S.c.r.l.²² per la quale era stato avviato un piano di rilancio attraverso la ricapitalizzazione e la rideterminazione dell'assetto organizzativo, nel corso del 2009 è proseguito l'obiettivo di rilancio della società attraverso l'acquisizione di personale e la dotazione di risorse da parte del CNR. Nel piano triennale di attività 2010-2012 è stata tuttavia rilevata una situazione di criticità della società *"a causa della situazione di stallo operativo della partecipata Quantica²³, che ha reso praticamente impossibile lo sfruttamento delle potenzialità di Venture capital di questa partecipazione strategica nelle occasioni di sviluppo di nuova impresa"*.

Sempre nell'ambito del trasferimento tecnologico un importante obiettivo perseguito nel biennio 2009-2010 è stato la messa a punto di strumenti per la metodologia degli incontri esterni di gruppi di interesse locali e singole persone (c.d. tecnica dell'*outreach*), tra i quali rientra la costituzione del Network Outreach and Knowledge, una rete di ricercatori e tecnologi del CNR, cui hanno aderito più di 150 soggetti, che operano su base volontaria a supporto trasversale dei Dipartimenti per condividere le esperienze più significative (*best practices*) e connettere le competenze dei ricercatori in maniera interdisciplinare; ciò al fine di rendere più efficace l'interfaccia del CNR con l'esterno.

Il potenziamento e il coordinamento delle attività di trasferimento tecnologico rimane anche uno dei principali obiettivi del nuovo piano triennale di attività 2010-2012, che focalizza la sua attenzione non solo sul rafforzamento dei legami con il sistema imprenditoriale, ma anche sul rafforzamento del gruppo di lavoro *"Spin-off"* per il sostenimento della creazione d'impresa, oltre a una vasta gamma di azioni dirette a favorire e supportare la nascita e l'avvio di imprese ad alto contenuto tecnologico.

²² Società per il trasferimento tecnologico e lo sviluppo industriale che opera nel campo dei materiali innovativi e delle tecnologie avanzate.

²³ Quantica S.G.R. è una Società di gestione del risparmio la quale esercita la gestione collettiva del risparmio assicurando investimenti alle imprese spin-off da ricerca.

7. I risultati contabili della gestione

Ai sensi dell'art. 3 del vigente Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, il CNR ispira la propria gestione ai principi contabili vigenti in materia di ordinamento degli enti pubblici.

Il Rendiconto generale dell'Ente è costituito, in base all'art. 43 del Regolamento, dal conto del bilancio, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa.

Particolare importanza è data alla Relazione sulla gestione, documento allegato al rendiconto, che mette in evidenza i costi sostenuti e i risultati conseguiti per ciascun programma e progetto in relazione agli obiettivi del piano triennale. In proposito, il MIUR ha invitato gli enti di ricerca ad includere in detta relazione un'analisi comparativa con il biennio precedente nonché una rappresentazione analitica dei fenomeni rilevanti del triennio 2007-2009.

Il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2009 è stato approvato con delibera del CdA n. 135 del 23/6/2010 e quello relativo al 2010 con delibera del CdA n. 136 del 21/6/2011.

L'art. 22, comma 1, d.lgs. 127/2003 dispone l'invio dei documenti del Rendiconto generale al MIUR e al MEF. Non sono previsti provvedimenti approvativi da parte delle suddette amministrazioni le quali peraltro non mancano di formulare le proprie osservazioni.

7.1. I risultati complessivi

L'esercizio 2009 si è chiuso con un avanzo gestionale di 26,7 milioni di euro, attribuibile all'incremento più che proporzionale delle entrate (+ 68 milioni) rispetto all'incremento delle uscite (+ 55,3 milioni).

Tale risultato conferma l'inversione di tendenza già evidenziata nel precedente esercizio rispetto al trend rilevato nel 2006 e nel 2007 dove l'esubero degli impegni di spesa rispetto agli accertamenti di entrata aveva determinato disavanzi di competenza rispettivamente pari a 53,8 milioni di euro e 15,6 milioni.

Nel 2010 l'esercizio si chiude con un avanzo gestionale di 44,5 milioni per effetto di un ulteriore incremento delle entrate (+62,9 milioni) non compensato dall'incremento delle uscite (+45,2 milioni). Si segnala che il rendiconto 2010 del CNR non comprende i dati contabili al 31.12.2010 dell'INSEAN, a causa della mancata emanazione del decreto di riallocazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali del CNR, come invece

previsto dall'art. 7, comma 21 del d.l. n. 78/2010 convertito nella l. n. 122/2010.

Tabella n. 11: Entrate accertate e spese impegnate

(in migliaia di euro)

ENTRATE ACCERTATE						
	2007	2008	2009	Var. ass.	2010	Var. ass.
Trasferimenti	712.181	741.021	811.761	70.740	843.675	31.914
Compensi per prestazioni di servizi tecnico-scientifici	124.436	80.510	66.626	- 13.884	68.401	1.775
Entrate diverse	21.399	27.315	17.583	- 9.732	27.007	9.424
Alienazioni patrimoniali e riscossioni di crediti	395	143	16.611	16.468	1.976	- 14.635
Ricorso al mercato finanziario	-	-	-	-	25.000	25.000
Totale senza partite di giro	858.411	848.989	912.581	63.592	966.059	53.478
Partite di giro	299.748	327.704	332.146	4.442	341.592	9.446
TOTALE ENTRATE	1.158.159	1.176.693	1.244.727	68.034	1.307.651	62.924

SPESE IMPEGNATE						
	2007	2008	2009	Var. ass.	2010	Var. ass.
Spese correnti	792.678	734.582	769.334	34.752	798.802	29.468
Spese di investimento	73.133	92.184	108.285	16.101	113.700	5.415
Rimborso di prestiti	8.250	8.166	8.250	84	9.084	834
Fondi di riserva	-	-	-	-	-	-
Totale senza partite di giro	874.061	834.932	885.869	50.937	921.586	35.717
Partite di giro	299.748	327.704	332.146	4.442	341.592	9.446
TOTALE USCITE	1.173.809	1.162.636	1.218.015	55.379	1.263.178	45.163
Avanzo/disavanzo di competenza	- 15.650	14.057	26.712	12.655	44.473	17.761

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

L'avanzo di competenza, per quanto positivo in entrambi gli esercizi, non può tuttavia essere considerato un indicatore di crescita delle attività del CNR.

La tabella n. 12 illustra la matrice dei flussi finanziari.

La matrice ha la funzione di sintetizzare ed evidenziare le connessioni esistenti tra le gestioni di competenza finanziaria, di cassa e dei residui. Essa rappresenta uno strumento utile per verificare immediatamente la coerenza contabile di tutti i valori complessivi del conto del bilancio. La lettura in senso verticale evidenzia la situazione amministrativa iniziale, la gestione in corso dell'anno e la situazione amministrativa finale. La lettura in senso orizzontale invece ha la funzione di dare conto della gestione di cassa, della gestione dei residui e della gestione di competenza.

Tabella n. 12: Matrice dei flussi finanziari*(in migliaia euro)*

Situazione inizio anno	Attività del 2009				Situazione fine anno	
Fondo Cassa	Entrate rimosse	Uscite pagate			Fondo Cassa	Gestione di cassa
180.928	+ 1.246.670	- 1.207.685	=	219.912		
+				+		
Residui attivi	Residui attivi correnti	Residui attivi riscossi	Residui attivi cancellati		Residui attivi	Gestione dei residui
342.289	+ 244.284	- 246.225	- 5	=	340.342	
-					-	
Residui passivi	Residui passivi correnti	Residui passivi pagati	Residui passivi cancellati		Residui passivi	Gestione di competenza
440.841	+ 289.773	- 279.443	- 8.803	=	442.367	
=					=	
Risultato di amministrazione	Entrate accertate	Uscite impegnate	Differenze		Risultato di amministrazione	Gestione di competenza
82.376	+ 1.244.728	- 1.218.015	- 8.798	=	117.887	

Situazione inizio anno	Attività del 2010				Situazione fine anno	
Fondo Cassa	Entrate rimosse	Uscite pagate			Fondo Cassa	Gestione di cassa
219.912	+ 1.342.034	- 1.200.834	=	361.113		
+				+		
Residui attivi	Residui attivi correnti	Residui attivi riscossi	Residui attivi cancellati		Residui attivi	Gestione dei residui
340.342	+ 218.683	- 253.067	- 73	=	305.886	
-					-	
Residui passivi	Residui passivi correnti	Residui passivi pagati	Residui passivi cancellati		Residui passivi	Gestione di competenza
442.367	+ 286.981	- 224.637	- 39.846	=	464.865	
=					=	
Risultato di amministrazione	Entrate accertate	Uscite impegnate	Differenze		Risultato di amministrazione	Gestione di competenza
117.887	+ 1.307.651	- 1.263.178	- 39.773	=	202.133	

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

7.2. La gestione dell'entrata

La tabella n. 13 illustra l'andamento delle entrate, mostrando che l'espansione del loro volume nel 2009 è imputabile, per la parte corrente, alla crescita dei finanziamenti da parte del MIUR con destinazione specifica (+ 21,9 milioni) e dei finanziamenti da parte di altri ministeri (+ 50,5 milioni) e, per la parte in conto capitale, alla crescita delle entrate per l'alienazione di beni patrimoniali (+16,5 milioni) che ha consentito di limitare l'entità delle minori entrate accertate rispetto a quelle inizialmente previste (24,3 milioni).

Tabella n. 13: Entrate accertate

(in migliaia di euro)

	2007	2008	2009	var. ass.	2010	var. ass.
Titolo I - Trasferimenti	712.181	741.021	811.761	70.740	843.675	31.914
Finanziamenti ordinari dal MUR	551.726	565.943	567.262	1.319	627.417	60.155
Finanziamenti dal MUR con destinazione specifica	26.864	19.191	41.081	21.890	34.796	- 6.285
Finanziamenti da parte di altri ministeri	43.575	53.057	103.585	50.528	75.216	- 28.369
Finanziamenti da parte dell'Unione Europea e di organismi int.	33.513	44.517	38.841	- 5.676	44.511	5.670
Finanziamenti da parte delle Regioni e degli enti locali	33.930	34.886	37.967	3.081	30.146	- 7.821
Finanziamenti da parte di altri enti pubblici	8.339	10.627	9.169	- 1.458	15.355	6.186
Finanziamenti da parte di soggetti privati	14.234	12.800	13.856	1.056	16.234	2.378
Titolo II - Compensi prestazioni di servizi tecnico-scientifici	124.436	80.510	66.626	-13.884	68.401	1.775
Entrate derivanti da prestazioni di servizi e vendita di prodotti	124.436	80.510	66.626	- 13.884	68.401	1.775
Titolo III - Entrate diverse	21.399	27.314	17.583	- 9.731	27.006	9.423
Redditi e proventi patrimoniali	1.271	971	440	- 531	788	348
Altre entrate	20.128	26.343	17.143	- 9.200	26.218	9.075
Titolo IV - Alienazioni patrim. e riscossione di crediti	394	143	16.612	16.469	1.977	- 14.635
Entrate per l'alienazione di beni patrimoniali	141	15	16.556	16.541	1.953	- 14.603
Entrate per la riscossione di crediti	253	128	56	- 72	24	- 32
Titolo V - Ricorso al mercato finanziario	-	-	-	-	25.000	25.000
Accensione mutui per spese di investimento	-	-	-	-	25.000	25.000
TOTALE ENTRATE TITOLO I-V	858.410	848.988	912.582	63.594	966.059	53.477
Titolo VI - Partite di Giro	299.748	327.704	332.146	4.442	341.592	9.446
TOTALE GENERALE ENTRATE	1.158.158	1.176.692	1.244.728	68.036	1.307.651	62.923

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

Nel 2010 l'incremento complessivo delle entrate (+62,9 milioni) è imputabile principalmente alla crescita del finanziamento ordinario del MIUR (+60,2 milioni) e all'accensione dei mutui per le spese di investimento (+25 milioni). Si riducono invece i finanziamenti da parte di altri ministeri (- 28,4 milioni) e le entrate per l'alienazione di beni patrimoniali (- 14,6 milioni).

L'incidenza del finanziamento ordinario del MIUR²⁴ passa dal 62,2% del 2009 al 64,9% del 2010.

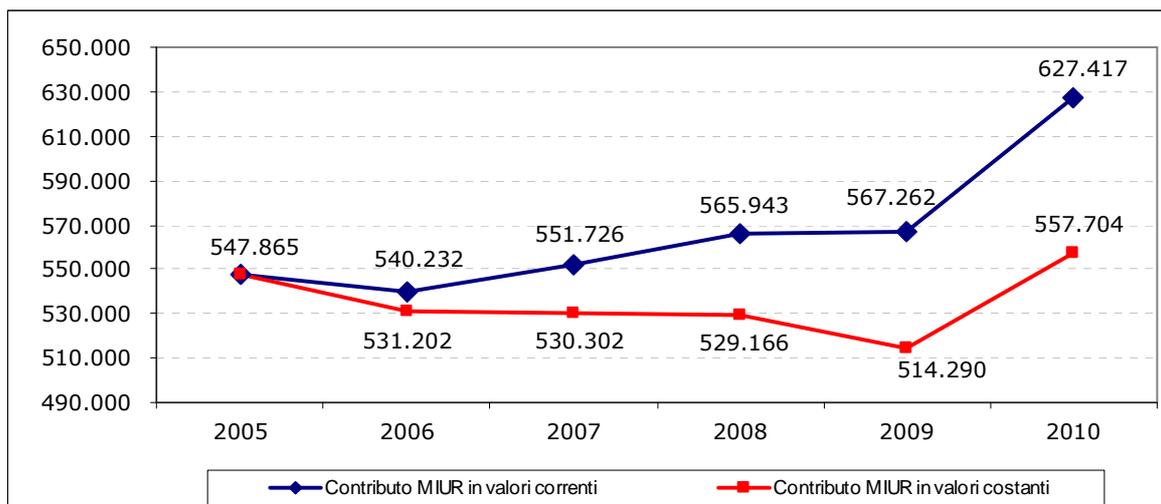
Va tuttavia osservato che, trasformando i valori correnti in valori costanti con base l'anno 2005, il contributo ordinario del MIUR è diminuito in termini reali in modo

²⁴ Calcolata come rapporto tra ammontare del finanziamento ordinario del MUR e totale delle entrate al netto delle partite di giro.

significativo fino al 2009 riprendendo ad aumentare nel 2010; il grafico n. 4 illustra il diverso andamento del contributo dal 2005 ad oggi, in moneta corrente e in moneta costante.

Grafico n. 4: Contributo MIUR in valori correnti e costanti

(in migliaia di euro)



Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

7.3. La gestione della spesa

La tabella n. 14 illustra l'andamento quadriennale della spesa dell'Ente. Per l'esercizio 2009 si evidenzia un incremento complessivo delle spese impegnate pari a 50,9 milioni in valore assoluto. Gran parte di tale incremento risulta concentrato soprattutto nell'area delle spese per il personale (+47,4 milioni) in seguito ai benefici del nuovo CCNL che hanno provocato un effetto moltiplicatore di spesa (progressioni economiche e di livello, riflessi sul trattamento accessorio e su quello di fine rapporto) e nell'area relativa alle opere immobiliari (+28,9 milioni) in seguito alla nuova intesa di programma CNR/MIUR, alla realizzazione del Campus per le nanotecnologie e al programma "Roma Capitale".

Riduzioni si registrano invece in tutte le altre voci di spesa, principalmente in quella relativa all'acquisizione di beni di uso durevole²⁵; tali riduzioni vanno attribuite alle economie realizzate in seguito al provvedimento d'urgenza del Presidente n. 117/2009, adottato al fine di scongiurare la possibilità che l'esercizio 2009 si chiudesse con un disavanzo di amministrazione a seguito della mancata vendita, prevista in sede di

predisposizione del bilancio di previsione, degli immobili siti ad Anacapri ed a Roma (via Bolognola).

Tabella n. 14: Spese Impegnate

(in migliaia di euro)

Impegni in milioni di euro	2007	2008	2009	Var. ass.	2010	Var. ass.
Spese per gli Organi dell'Ente	1.237	780	695	- 85	977	282
Spese per il personale	444.387	444.222	491.604	47.382	477.346	- 14.258
Beni di consumo e servizi	133.044	103.671	97.697	- 5.974	111.071	13.374
Beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifici	170.496	142.213	139.836	- 2.377	161.792	21.956
Dottorati, borse di studio ed assegni di ricerca	29.829	30.285	28.279	- 2.006	35.269	6.990
Oneri tributari	11.185	10.950	9.606	- 1.344	10.712	1.106
Oneri finanziari	2.500	2.461	1.617	- 844	1.438	- 179
Spese non classificabili in altre voci	-	-	-	-	196	196
Totale spese correnti	792.678	734.582	769.334	34.752	798.801	29.467
Opere immobiliari	7.163	9.639	38.552	28.913	26.858	- 11.694
Acquisizione di beni di uso durevole	34.522	43.455	28.748	- 14.707	28.797	49
Partecipazioni	1.448	1.090	985	- 105	1.045	60
Indennità di anzianità	30.000	38.000	40.000	2.000	57.000	17.000
Totale investimenti	73.133	92.184	108.285	16.101	113.700	5.415
Rimborso mutui	8.250	8.166	8.250	84	9.084	834
Totale spese impegnate	874.061	834.932	885.869	50.937	921.585	35.716

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

Nel 2010 l'incremento delle spese impegnate ammonta a circa 35,7 milioni in valore assoluto per effetto dell'aumento delle spese per beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifici (+ 21,9 milioni), delle spese per beni di consumo (+ 13 milioni) e delle spese per l'indennità di anzianità (+17 milioni). Le riduzioni più consistenti si registrano invece dal lato delle spese per il personale (come accennato, per effetto di un gran numero di dimissioni per sopraggiunti limiti di limiti di età) e per le opere immobiliari.

7.4. Le disposizioni di contenimento della spesa

Il CNR, essendo compreso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato (art. 1, comma 5, l. n. 311/2004 – legge finanziaria 2005) è

²⁵ Periodici, opere e materiale bibliografico, mobili e arredi, attrezzature tecniche, automezzi, imbarcazioni.

destinatario delle disposizioni relative al contenimento di alcune tipologie di spesa introdotte sia dal d.l. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla l. n. 133/2008, sia dal d.l. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla l. n. 122/2010, con il quale sono state introdotte misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, sia, infine, da precedenti disposizioni ancora vigenti di cui alla l. n. 244/2007 (finanziaria 2008), da rispettare anche in occasione dei provvedimenti di variazione ai bilanci di previsione 2009 e 2010.

Appare doveroso segnalare, come evidenziato dal Collegio dei revisori e dal Ministero dell'economia e delle finanze, che la strutturazione del bilancio previsionale gestionale del CNR "non consente, se non a campione, il monitoraggio della spesa ed il riscontro per singolo capitolo di pertinenza dell'andamento delle varie tipologie di spesa stante la specificazione dei piani di gestione per progetti/commesse".

Per quanto riguarda, in dettaglio, la spesa impegnata nel 2009 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (pari a 2,012 milioni di euro) essa è risultata superiore di 626 mila euro rispetto al limite prescritto dall'art. 61, comma 5, del d.l. 112/2008, conv. in l. 133/2008 (50% di quella sostenuta nell'anno 2007, pari a 1.386 migliaia di euro). L'eccedenza di spesa, peraltro in calo rispetto a quella registrata nei precedenti esercizi, è solo apparente perché la norma citata, a differenza del precedente art. 1, comma 10, l. 266/2005, fa salvi i convegni organizzati dalle università e dagli enti di ricerca (la cui spesa non è distinta dalle altre). Nell'esercizio 2010, per il quale vigeva la stessa normativa, l'eccedenza di 33 migliaia di euro è ancora meno significativa.

La spesa impegnata nel 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture (pari a 624 migliaia di euro) è risultata superiore di 32 migliaia di euro rispetto al limite prescritto dall'art. 1, comma 11, della l. n. 266/2005 e successive modificazioni (50% di quella sostenuta nell'anno 2004 pari a 592 migliaia di euro). Nell'esercizio 2010, la spesa impegnata per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture (pari a 726,7 migliaia di euro) è risultata superiore di 135 migliaia di euro rispetto al limite sopra richiamato. Se tuttavia si limita il confronto alle sole spese sostenute con le fonti interne, la spesa impegnata nell'anno 2010 risulta pari a 314.226 euro mentre quella impegnata nell'anno 2004 con le fonti interne ammonta a 649.534 euro, ottenendosi dunque un risparmio rispetto al limite pari a 10.541 euro.

In entrambi gli esercizi oggetto della presente relazione le spese relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili si sono invece mantenute al di sotto

dei limiti previsti dalla normativa (3%, a decorrere dal 2009, del valore degli immobili per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e 1% per le spese di sola manutenzione ordinaria): art. 2, comma 618, l. 244/2007. Pertanto non è stato effettuato alcun versamento all'entrata del bilancio dello Stato (come prescritto, nel caso contrario, dal successivo comma 623).

Per quanto concerne le decurtazioni prescritte dall'art. 1, commi 58, 59 e 63 della l. n. 266/2005²⁶, l'importo accantonato, alla chiusura dell'esercizio 2009, da far affluire al Fondo nazionale per le politiche sociali è risultato pari a 76.644,99 euro.

Infine, in seguito all'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 67, comma 5 del d.l. n. 112/2008, convertito dalla l. n. 133/2008 concernenti la riduzione delle spese dovute alla contrattazione integrativa, nel 2009 e nel 2010 sono stati accantonati e versati a favore del Ministero dell'economia e delle finanze 847.325 euro.

La tabella n. 15 e il grafico n. 5 illustrano, infine, l'andamento delle spese impegnate nell'ultimo quadriennio distinte per UPB (Unità Previsionale di Base) e le relative variazioni assolute e percentuali.

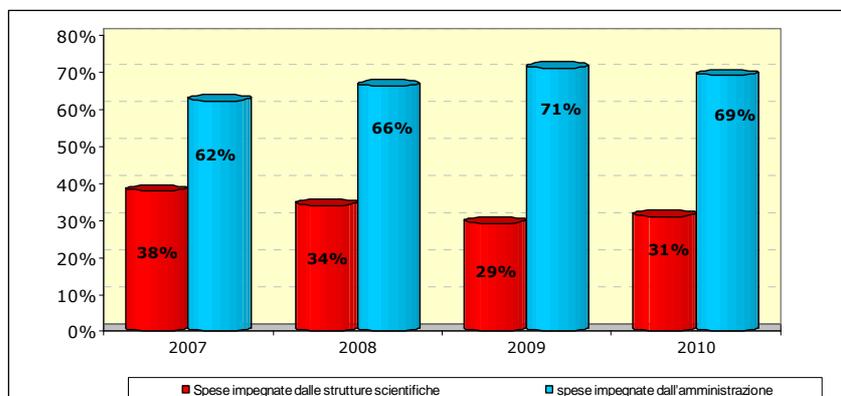
Tabella n. 15: Spese impegnate per UPB

(in migliaia di euro)

UPB	Spese impegnate 2007	spese impegnate 2008	Spese impegnate 2009	Var. ass.	Var. %	Spese impegnate 2010	Var. ass.	Var. %
Terra e ambiente	55.057	52.362	44.176	-8.186	-15,6%	49.828	5.652	12,8%
Energia e trasporti	17.530	15.977	26.809	10.832	67,8%	21.554	-5.255	-19,6%
Agroalimentare	20.846	24.630	19.754	-4.876	-19,8%	20.310	556	2,8%
Medicina	84.065	37.030	32.059	-4.971	-13,4%	37.343	5.284	16,5%
Scienze della vita	11.293	10.858	9.729	-1.129	-10,4%	12.254	2.525	26,0%
Progettazione molecolare	28.683	30.671	23.697	-6.974	-22,7%	25.182	1.485	6,3%
Materiali e dispositivi	50.967	45.342	44.970	-372	-0,8%	54.741	9.771	21,7%
Sistemi di produzione	16.673	18.635	15.709	-2.926	-15,7%	17.898	2.189	13,9%
Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni	24.756	30.845	26.278	-4.567	-14,8%	31.959	5.681	21,6%
Identità culturale	7.780	8.885	7.922	-963	-10,8%	8.166	244	3,1%
Patrimonio culturale	6.173	5.175	6.157	982	19,0%	6.139	-18	-0,3%
Ricerca spontanea a tema libero	6.621	2.903	366	-2.537	-87,4%	474	108	29,5%
Amministrazione dell'ente	543.617	551.619	628.243	76.624	13,9%	635.737	7.494	1,2%
TOTALE	874.061	834.932	885.869	50.937	6,1%	921.585	35.716	4,0%

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

²⁶ Tali decurtazioni riguardano, in particolare, indennità, compensi, gettoni di presenza e retribuzioni corrisposte ai componenti ad organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali.

Grafico n. 5: Spese impegnate per la struttura centrale e per la rete scientifica

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

La lettura congiunta della tabella e del grafico mette in evidenza che le spese impegnate per le strutture scientifiche dell'ente rappresentano nel 2009 e nel 2010, rispettivamente il 29% e il 31% delle spese totali (a fronte del 34% dell'esercizio 2008), mentre le spese impegnate per la struttura amministrativa centrale rappresentano il 71% e il 69% del totale impegnato (a fronte del 66% dell'esercizio 2008).

7.5. Analisi delle entrate e delle spese per indici

Un attento esame di alcuni indici di struttura evidenzia che, sebbene l'ente abbia conseguito nel 2009 e nel 2010 un avanzo di competenza pari rispettivamente a 26,7 e a 44,5 milioni di euro, tali risultati non costituiscono un elemento positivo o un sintomo di espansione delle attività dell'ente.

L'indice delle partite correnti, costruito rapportando gli impegni e gli accertamenti di parte corrente, sebbene mostri nel 2009 e nel 2010 un lieve miglioramento rispetto al 2008, rimane comunque su valori piuttosto elevati riducendo in margini piuttosto esigui le capacità di manovra dell'ente. Comparando infatti le entrate correnti, dove il peso di maggior rilievo è costituito dal contributo ordinario del MIUR, alle uscite correnti è evidente che le prime sono quasi esclusivamente destinate a fronteggiare le sole spese correnti ossia quelle necessarie al mantenimento dell'apparato e solo marginalmente gli investimenti.

In una tale situazione l'Ente non può procedere a programmi di sviluppo e di

ampliamento se non con finanziamenti in conto capitale o con il ricorso al mercato, con conseguente indebitamento, da cui derivano aggravii finanziari e deterioramento dei risultati economici.

Tabella n. 16: Indici delle partite correnti

(in migliaia di euro)

Equilibri di parte corrente		2007	2008	2009	2010
Impegni di parte corrente	a	792.678	734.582	769.334	798.802
Accertamenti correnti	b	858.016	848.846	895.970	939.082
Indice a/b		0,92	0,87	0,86	0,85
Incidenza delle spese di funzionamento		2007	2008	2009	2010
Spese organi istituzionali	a	1.237	780	695	977
Oneri per il personale in servizio	b	444.387	444.222	491.604	477.346
Spese acquisto beni e servizi	c	133.044	103.671	97.697	111.071
Impegni di parte corrente	d	792.678	734.582	769.334	798.802
Indice (a+b+c)/d		0,73	0,75	0,77	0,74
Incidenza delle spese per il personale		2007	2008	2009	2010
Oneri personale in servizio e in quiescenza	a	444.387	444.222	491.604	477.346
Impegni di parte corrente	b	792.678	734.582	769.334	798.802
Indice a/b		0,56	0,60	0,64	0,60

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati tratti dal Rendiconto finanziario gestionale. Escluse le partite di giro.

Un ulteriore indizio di rigidità emerge anche dall'analisi degli indici della spesa di funzionamento e di quella del personale – ottenuti raffrontando gli impegni della categoria agli accertamenti correnti – che presentano entrambi valori in crescita nell'esercizio 2009 e una lieve riduzione nel 2010.

In particolare nel 2009 oltre il 77% delle disponibilità ordinarie viene assorbita dalle spese di funzionamento e nel loro ambito gli oneri per il personale ammontano ad oltre il 64% di tali disponibilità. Nel 2010 gli oneri di personale e le spese di funzionamento assorbono rispettivamente il 60% e il 74% delle disponibilità ordinarie.

Significativa appare anche l'analisi degli indici di attendibilità e di variazione delle previsioni.

Il bilancio di previsione 2009, adottato con delibera del Consiglio di amministrazione n° 322 del 30 dicembre 2008, indica una previsione di entrata pari a 727,3 milioni di euro che nel corso dell'esercizio, per effetto delle variazioni di bilancio, si è assestata a 824,1 milioni con uno scostamento in aumento del 13,3% rispetto alla dotazione iniziale. La previsione finale del 2009 ha avuto un decremento dell'1% rispetto a quella del 2008. Anche il bilancio di previsione 2010 indica una previsione iniziale di entrata pari a 720,2

milioni, assestata nel corso dell'esercizio a 849,2 milioni con uno scostamento in aumento del 17,9% rispetto alla dotazione iniziale.

Tabella n. 17: Indici di attendibilità e di variazione delle previsioni

(in migliaia di euro)

Tasso di variazione delle previsioni di entrata		2007	2008	2009	2010
Totale previsioni finali	a	904.349	832.579	824.069	849.239
Totale previsioni iniziali	b	866.985	759.579	727.282	720.195
Indice (a-b)/b *100		4,3%	9,6%	13,3%	17,9%
Tasso di variazione delle previsioni di spesa		2007	2008	2009	2010
Totale previsioni finali	a	923.069	838.506	900.669	950.730
Totale previsioni iniziali	b	878.985	738.727	757.518	772.265
Indice (a-b)/b *100		5,0%	13,5%	18,9%	23,1%
Indice di attendibilità delle previsioni di spesa		2007	2008	2009	2010
Totale impegni di competenza	a	874.061	834.933	885.869	921.586
Totale previsioni definitive	b	923.069	838.506	900.669	950.730
Indice a/b		94,7%	99,6%	98,4%	96,9%
Indice di attendibilità delle previsioni di entrata		2007	2008	2009	2010
Totale accertamenti di competenza	a	858.410	848.989	912.581	966.059
Totale previsioni definitive	b	904.349	832.579	824.069	849.239
Indice a/b		94,9%	102,0%	110,7%	113,8%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati tratti dal Rendiconto finanziario gestionale, escluse le partite di giro.

Sul fronte delle uscite, il bilancio di previsione 2009 indica una previsione di spesa pari a 757,5 milioni di euro che nel corso dell'esercizio, per effetto delle variazioni di bilancio, si è assestata a 900,7 milioni con uno scostamento in aumento del 18,9% rispetto alla dotazione iniziale. Lo stanziamento finale del 2009 ha avuto un incremento del 7,4% rispetto allo stanziato del 2008. Il bilancio di previsione 2010, indica una previsione iniziale di spesa pari a 772,3 milioni, assestata nel corso dell'esercizio a 950,7 milioni con uno scostamento in aumento del 23,1% rispetto alla dotazione iniziale.

Gli indici di attendibilità - rappresentativi dell'efficienza gestionale dell'ente - mostrano dal lato dell'entrata valori superiori al 100%, eccetto che nell'esercizio 2007 dove le entrate accertate sono state inferiori alle previsioni finali; dal lato della spesa gli indici di attendibilità mostrano valori inferiori al 100% in tutti gli esercizi evidenziati ove gli impegni assunti risultano inferiori a quelli iscritti nel bilancio di previsione.

Anche negli esercizi 2009 e 2010, si è verificata l'anomalia connessa alla circostanza che, a consuntivo, si sono verificati accertamenti ed impegni in eccedenza rispetto alle

previsioni definitive.

Per quanto concerne le entrate, dall'esame dei rendiconti finanziari gestionali emerge un'eccedenza degli accertamenti rispetto agli stanziamenti previsti pari a 183,2 milioni nel 2009 e a 139 milioni nel 2010.

Dal lato delle spese, risulta sensibilmente ridotta l'anomalia, già segnalata dalla Corte dei conti nella precedente relazione, peraltro anche in base alle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori e dai ministeri vigilanti, consistente nell'assumere impegni su capitoli privi della necessaria copertura economica.

Tale pratica, infatti, peraltro consentita dall'art. 21, comma 3, del Regolamento di contabilità dell'Ente, ha riguardato un ammontare pari a 85,1 milioni nel 2009 e a 0,8 milioni nel 2010, limitato tuttavia, in buona parte, alle partite di giro.

7.6. La gestione dei residui

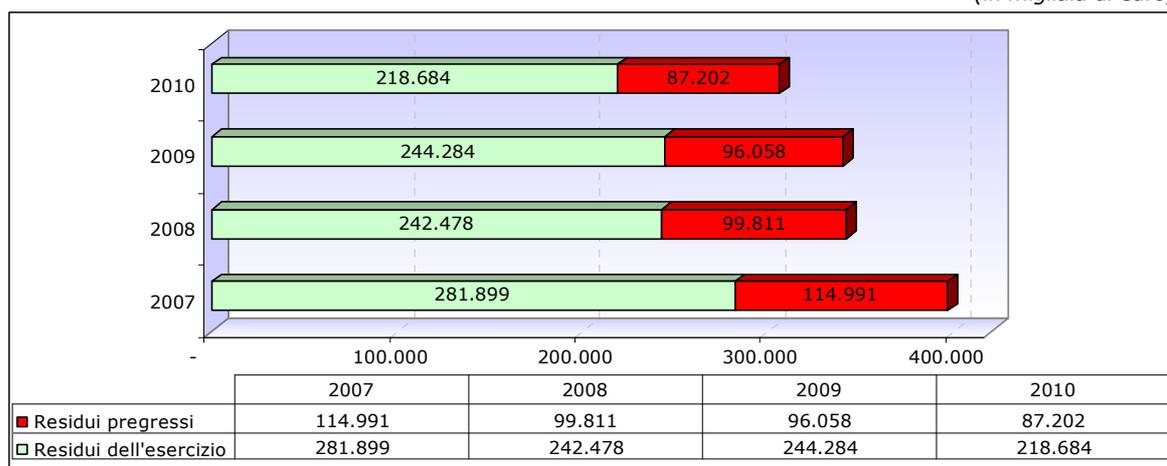
7.6.1 I residui attivi

L'importo dei residui attivi al 31.12.2009 si attesta, nel suo valore complessivo, a 340,3 milioni di euro, con una riduzione dello 0,6% rispetto al precedente esercizio (i cui residui attivi ammontavano al 31.12.2008 a 342,2 milioni di euro).

Al 31.12.2010 l'ammontare complessivo dei residui attivi si attesta al valore di 305,8 milioni, con una riduzione del 10,1% rispetto al 2009.

Grafico n. 6: Residui attivi totali

(in migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dai rendiconti finanziari gestionali relativi agli esercizi 2007-2010.

L'ammontare totale dei residui attivi, come si evince dal grafico n. 6, risulta composto nel 2009 per il 71,8% dai residui di nuova formazione e per il restante 28,2% dai residui provenienti dai precedenti esercizi.

Nel 2010, si riduce lievemente la percentuale dei residui di nuova formazione (71,5%) e aumenta contestualmente quella dei residui pregressi (28,5%).

Nel grafico n. 7 vengono riportati gli scostamenti percentuali che hanno caratterizzato la gestione dei residui attivi.

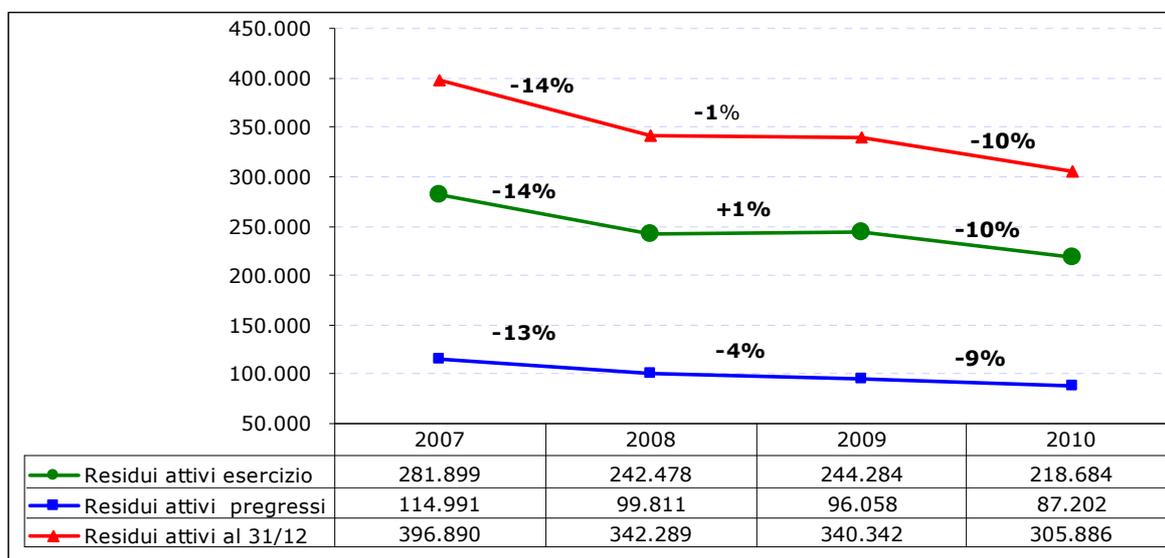
Con riferimento ai residui generati dalla gestione di competenza, il 2009 mostra un lieve incremento (+1%) rispetto alla consistente riduzione registrata nel precedente esercizio. I residui attivi pregressi confermano anche nel 2009 la tendenza alla diminuzione (-4%), sebbene più lieve rispetto a quella osservata nei precedenti esercizi.

Nel 2010 si osservano riduzioni più consistenti sia nell'ambito dei residui attivi derivanti dalla gestione di competenza, sia in quella dei residui attivi pregressi sia, infine, nei residui attivi totali.

Complessivamente, per quanto attiene ai residui attivi totali finali, il 2010 ha sortito, in termini assoluti, il valore più basso dell'ultimo quadriennio.

Grafico n. 7: Residui attivi dell'esercizio, residui attivi pregressi e residui attivi finali

(in migliaia di euro)



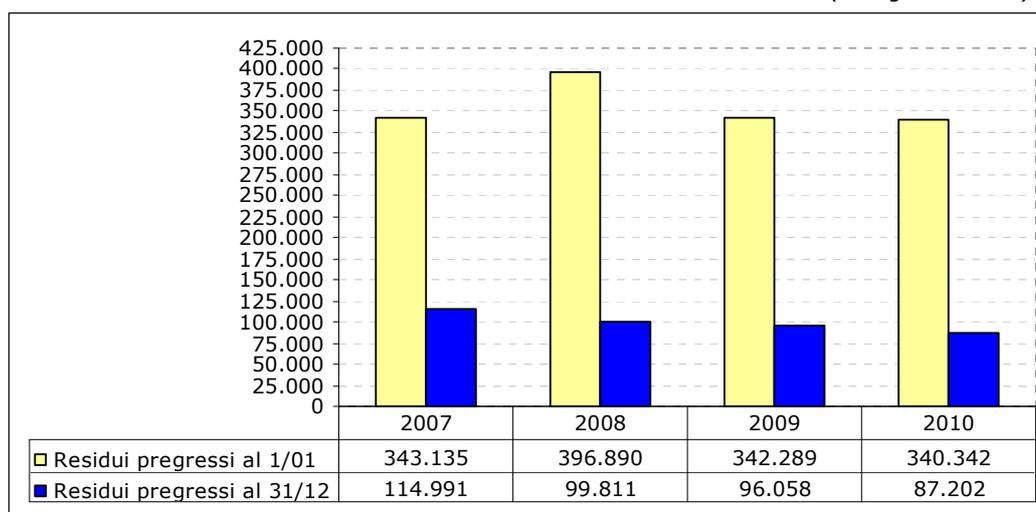
Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dai rendiconti finanziari gestionali relativi agli esercizi 2007-2010.

Con riferimento ai residui attivi pregressi, il grafico n. 8 mette in evidenza quelli generati dalle gestioni antecedenti al 2010 attraverso la rappresentazione dei rispettivi valori all'inizio e al termine di ciascun periodo amministrativo appartenente al quadriennio 2007-2010.

L'analisi del grafico mostra globalmente un miglioramento nella capacità di smaltimento dei residui. Infatti, per gli esercizi 2009 e 2010, dopo gli incrementi osservati nei precedenti esercizi, il valore globale dei residui attivi pregressi nel suo livello iniziale, si riduce rispettivamente del 13,8% e dello 0,6% e si attesta ai valori più bassi del quadriennio considerato, mentre il dato globale dei residui attivi pregressi nei suoi valori finali, registra una riduzione del 3,8% nel 2009 e del 9,2% nel 2010.

Grafico n. 8: Residui attivi pregressi

(in migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dall'allegato 3 ai rendiconti generali degli esercizi 2007-2010.

Il grafico n. 9 mette in evidenza la stratificazione dei residui pregressi per esercizio di provenienza.

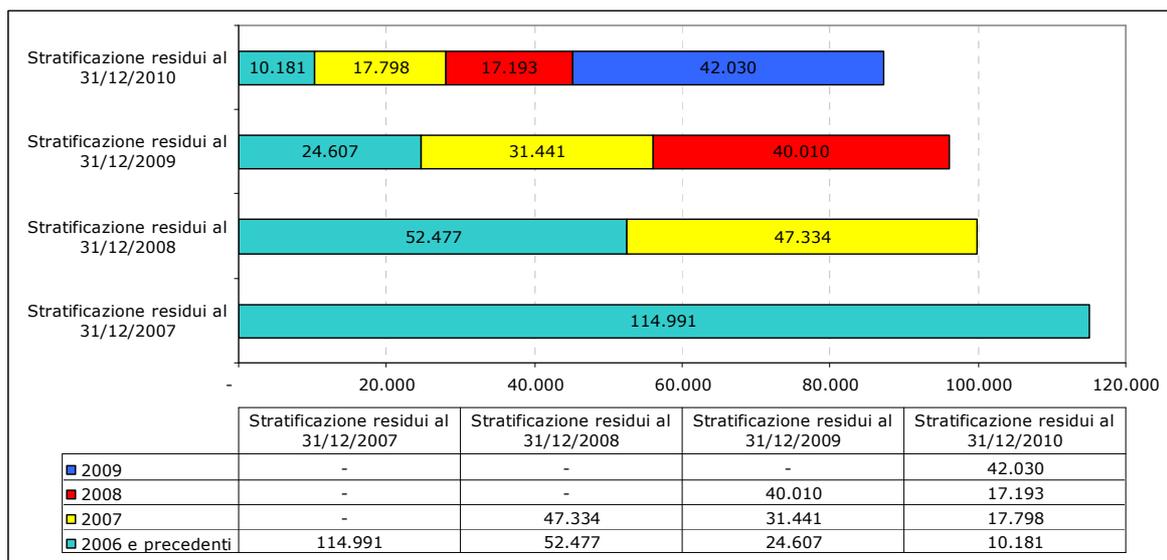
Al 31.12.2009 i residui formati negli anni 2006 e precedenti, subiscono, rispetto al precedente esercizio, una riduzione in valore assoluto pari a 27,8 milioni (da 52,5 a 24,6 milioni di euro), quelli formati nell'anno 2007 si riducono di 15,9 milioni.

Al 31.12.2010, i residui formati negli anni 2006 e precedenti si riducono di ulteriori 14,4 milioni (da 24,6 a 10,2 milioni), quelli formati nell'esercizio 2007 subiscono un

decremento di 13,6 milioni (da 31,4 a 17,8 milioni), mentre di 22,8 milioni è la riduzione dei residui formatisi nell'anno 2008 (da 40 a 17,2 milioni).

Grafico n. 9: Stratificazione dei residui attivi pregressi

(in migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dall'allegato 3 ai rendiconti generali degli esercizi 2007-2010.

7.6.2 I residui passivi

La gestione delle risorse finanziarie degli esercizi 2009 e 2010 è stata caratterizzata da una non trascurabile consistenza dei residui passivi.

Confrontando lo stanziamento finale di competenza 2009 e 2010 con i residui passivi iniziali si rileva che, in termini percentuali, la quantità di risorse finanziarie rientranti nella gestione dei residui passivi ammonta rispettivamente a circa il 27,6% e al 25,2% della massa spendibile prevista²⁷.

La consistenza dei residui passivi totali risulta in aumento negli esercizi 2009 e 2010 rispetto al trend osservato nei precedenti esercizi ove l'attento monitoraggio dei residui passivi da parte dell'amministrazione aveva portato ad una loro accettabile riduzione.

Al 31.12.2009, i residui passivi totali ammontano, infatti a 442,4 milioni di euro, con

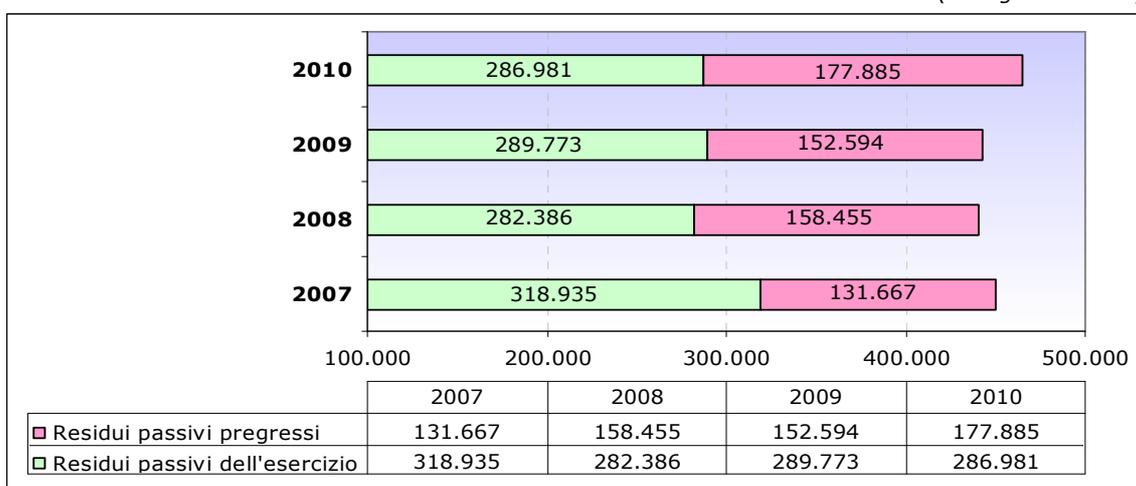
²⁷ La massa spendibile prevista per l'esercizio finanziario 2009, è data dalla somma dello stanziamento finale di competenza (1.156,4 milioni di euro) e dei residui passivi iniziali (440,8 milioni di euro). La massa spendibile prevista per l'esercizio finanziario 2010, è stata pari a 1.754 milioni (somma dello stanziamento finale di competenza, pari a 1.312 milioni, e dei residui passivi iniziali, pari a 442,4 milioni).

un lieve incremento rispetto al precedente esercizio (+1,5 milioni); nel 2010, i residui passivi totale ammontano a 464,9 milioni, con una variazione in aumento di 22,5 milioni rispetto al precedente esercizio.

Come si evince dal grafico n. 10, al termine dell'esercizio 2009, l'ammontare totale dei residui passivi risulta composto per il 65,5% dai residui di nuova formazione e per il restante 34,5% dai residui provenienti dai precedenti esercizi.

Grafico n. 10: Residui passivi totali

(in migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dal rendiconto generale.

Nel 2010 la quota dei residui passivi pregressi aumenta al 38,37%, mentre quella dei residui di nuova formazione scende al 61,7%.

Il grafico permette anche di constatare che il contenuto incremento dei residui passivi totali registrato nell'esercizio finanziario 2009 è attribuito alla crescita dei residui passivi generati dalla gestione di competenza (+7,4 milioni in valore assoluto) che supera in valore assoluto il decremento registrato nei residui passivi pregressi (- 5,9 milioni in valore assoluto). Nel 2010, invece, l'incremento dei residui passivi totale è attribuibile alla crescita dei residui passivi pregressi (+25,3 milioni) che supera in valore assoluto il decremento registrato nei residui passivi generati dalla gestione di competenza (-2,8 milioni).

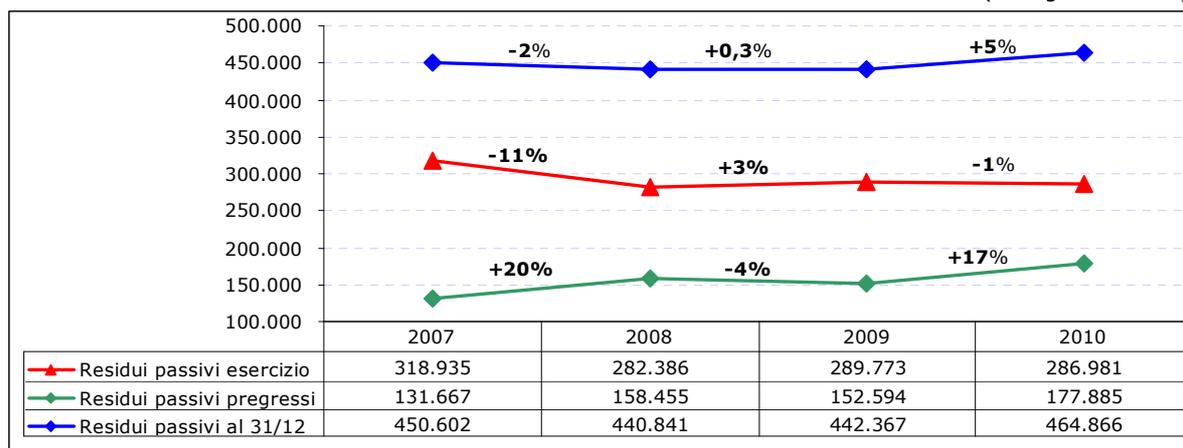
Al fine di fornire un quadro completo sulla dinamica del fenomeno in esame si ritiene significativo rappresentare graficamente, oltre che la consistenza finale dei residui passivi totali, anche le variazioni intervenute tra un esercizio e l'altro.

Con riferimento ai *residui derivanti dalla gestione di competenza*, essi hanno subito,

rispetto al 2008 esercizio, un incremento del 3% nel 2009 e una riduzione dell'1% nel 2010; per i residui pregressi si registra una contrazione del 4% nel 2009 e un incremento del 17% nel 2010.

Grafico n. 11: Residui passivi dell'esercizio, residui passivi pregressi e residui passivi finali

(in migliaia di euro)

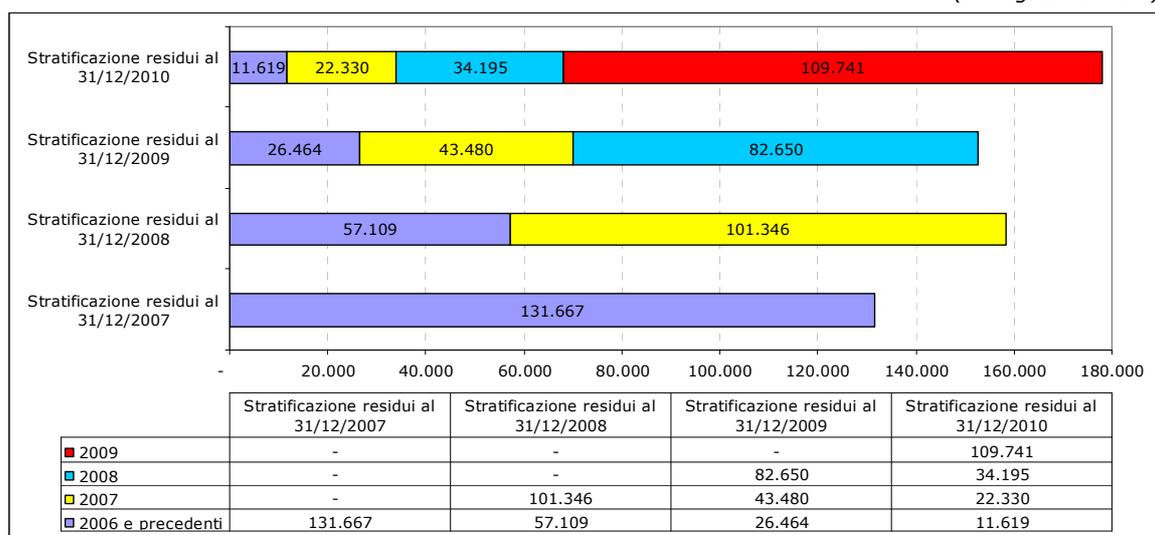


Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dal rendiconto generale.

Con riferimento ai *residui pregressi*, il grafico n. 12 mette in evidenza la loro stratificazione per esercizio di formazione.

Grafico n. 12: Stratificazione dei residui passivi pregressi

(in migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dal rendiconto generale.

In particolare, al 31.12.2010 i residui formati negli esercizi finanziari 2006 e precedenti, subiscono, rispetto al precedente esercizio una riduzione del 56,1% (da 26,5 a 11,6 milioni di euro), del 48,6% è la riduzione per i residui formati nell'anno 2007 (da 43,5 milioni di euro a 22,3), infine, la riduzione dei residui passivi formati nell'esercizio 2008 è pari al 58,6% (da 82,7 a 34,2 milioni).

Una particolare attenzione merita, nell'ambito dell'analisi dei residui passivi, l'evidenziazione dei c.d. residui impropri o di stanziamento (si veda la tabella n. 18) che ai sensi dell'art. 28, comma 4, del regolamento di contabilità dell'ente, riguardano *"somme destinate all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale"*.

Il meccanismo prevede, in particolare, che le somme destinate all'esecuzione di un programma o di un progetto, che al termine dell'esercizio non sono state impegnate e che, pertanto, costituiscono economia di spesa, possano essere riportate negli esercizi successivi fino alla conclusione del programma/progetto. Ciò al fine di garantire la continuità del finanziamento ed evitare che dette somme possano essere utilizzate per la realizzazione di programmi/progetti solo a seguito della determinazione dell'avanzo di amministrazione al termine dell'esercizio di riferimento e del conseguente assestamento al bilancio di previsione per l'esercizio successivo.

Tali residui, come mostra la tabella n. 18, sono pari a 72,9 milioni nel 2009 (di cui 42,7 milioni provenienti dalla gestione 2008) mentre nell'esercizio 2010 crescono a 89,3 milioni (di cui 46,4 milioni provenienti dalla gestione 2009).

Il carattere anomalo di tale prassi, peraltro, come sopra evidenziato, consentita dal regolamento di contabilità dell'ente, è costituito in particolare dal fatto che le somme di cui trattasi confluiscono nei residui in generale e che la loro permanenza in bilancio non è limitata, fin dall'origine, allo scopo e al tempo necessario alla realizzazione dei progetti e/o dei programmi, come sarebbe consigliato dalla necessità di evitare la formazione di accantonamenti improduttivi.

Peraltro il fenomeno – evidenziato già dalla Corte dei conti nelle precedenti relazioni e sul quale ora ha richiamato l'attenzione anche il MEF con riguardo al Rendiconto generale per il 2009 - registra un incremento pari a oltre 12,3 milioni in valore assoluto nel 2009 e un ulteriore incremento di 10,1 milioni nel 2010.

La Corte, confermando le pregresse osservazioni e associandosi alle osservazioni già formulate in tal senso dal Collegio dei revisori e dall'amministrazione vigilante, non può non sostenere la necessità di superare tale anomalia.

Tabella n. 18: Residui passivi propri e impropri relativi alla gestione corrente e di investimento

(in migliaia di euro)

		2008			2009					2010				
	Residui passivi pregressi	Residui propri	Residui impropri	Totale	Residui propri	Residui impropri	Totale	Var. ass. residui impropri	Var. % residui impropri	Residui propri	Residui impropri	Totale	Var. ass. residui impropri	Var. % residui impropri
		Residui spesa corrente	spese per gli organi ente	792	0	792	562	0	562	0	-	152	48	200
spese per il personale	32.663		3.542	36.205	35.791	7.296	43.087	3.754	106,0%	21.309	13.352	34.661	6.056	83,0%
beni di consumo e servizi	15.389		20.640	36.030	7.635	16.632	24.267	-4.008	-19,4%	11.717	13.641	25.358	-2.991	-18,0%
Beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifiche	21.198		24.585	45.783	16.032	27.114	43.146	2.529	10,3%	14.326	38.412	52.738	11.298	41,7%
dottorati, borse di studio e assegni di ricerca	5.012		4.588	9.599	5.218	7.192	12.410	2.604	56,8%	5.056	6.532	11.588	-660	-9,2%
oneri tributari e finanziari	2.099		0	2.099	1.449	0	1.449	0	-	51	1.132	1.183	1.132	-
Totale residui spesa corrente	77.153		53.355	130.508	66.686	58.235	124.921	4.880	9,1%	52.611	73.117	125.728	14.882	25,6%
Residui spesa c/capitale	opere immobiliari	5.615	1.459	7.074	1.704	1.987	3.691	528	36,2%	32.251	1.646	33.897	-341	-17,2%
	acquisizione beni durevoli	9.770	5.717	15.487	6.421	12.648	19.069	6.931	121,2%	5.780	8.219	13.999	-4.429	-35,0%
	partecipazioni	28	9	37	10	0	10	-9	-100,0%	9	11	20	11	-
	indennità di anzianità	0	0	0	15	0	15	0	-	0	0	0	0	-
	depositi definitivi	0	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	-
	Totale residui spesa c/capitale	15.413	7.185	22.598	8.150	14.635	22.785	7.450	103,7%	38.040	9.876	47.916	-4.759	-32,5%
	rimborso mutui	0	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	-
	partite di giro	5.348	0	5.348	4.888	0	4.888	0	-	4.241	0	4.241	0	-
	TOT. RESIDUI PREGRESSI	97.914	60.540	158.454	79.724	72.870	152.594	12.330	20,4%	94.892	82.993	177.885	10.123	13,9%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dal rendiconto generale.

7.6.3 Analisi per indici dei residui attivi e passivi

Circa il fenomeno dei residui si riportano di seguito alcuni indicatori che possono contribuire nell'analisi sul loro andamento.

Tabella n. 19: Indici di incidenza e smaltimento dei residui attivi e passivi

(in migliaia di euro)

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI		2007	2008	2009	2010
Residui attivi di competenza	a	281.899	242.478	244.284	215.355
Accertamenti di competenza	b	1.158.158	1.176.692	1.244.728	1.244.729
Indice a/b		24,3%	20,6%	19,6%	17,3%
INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI		2007	2008	2009	2010
Residui passivi di competenza	a	318.935	282.386	289.773	286.981
Impegni di competenza	b	1.173.809	1.162.637	1.218.015	1.218.016
Indice a/b		27,2%	24,3%	23,8%	23,6%
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI		2007	2008	2009	2010
Residui attivi riscossi	a	219.750	294.915	246.225	251.821
Minori residui attivi	b	8.395	2.164	5	73
Residui attivi all'1/1	c	343.135	396.890	342.289	338.623
Maggiori residui attivi	d	-	-	-	-
Indice (a+b)/(c+d)		66,5%	74,9%	71,9%	74,4%
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI		2007	2008	2009	2010
Residui passivi pagati	a	318.059	266.028	279.443	224.637
Minori residui passivi	b	53.367	89.819	79.004	117.854
Residui passivi all'1/1	c	465.112	450.602	440.841	442.367
Maggiori residui passivi	d	37.981	63.700	70.201	78.008
Indice (a+b)/(c+d)		73,8%	69,2%	70,1%	65,8%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto finanziario gestionale. Gli indici sono calcolati al lordo delle partite di giro.

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime la percentuale delle somme accertate che a fine esercizio restano da riscuotere. Considerato che tanto più l'indice è inferiore all'unità, tanto minori risulteranno i residui dell'anno, si osserva che l'andamento degli anni 2009 e 2010 risultano migliori rispetto ai precedenti esercizi grazie alla riduzione dei residui attivi derivanti dalla gestione di competenza.

L'indice di smaltimento dei residui attivi, che indica la capacità dell'ente nello smaltimento dei residui, mostra un lieve peggioramento nell'esercizio 2009 rispetto al precedente esercizio; la capacità di smaltimento torna a migliorare nell'esercizio 2010 grazie all'incremento delle riscossioni e alla contestuale riduzione dei residui iniziali. Il

migliore risultato si raggiunge quando l'indice tende all'unità.

L'indice di incidenza dei residui passivi misura la parte delle somme impegnate che a fine esercizio restano da pagare. L'andamento degli esercizi 2009 e 2010 risulta migliore di quello registrato nei precedenti esercizi, ma si ribadisce la necessità di tenere maggiormente sotto controllo la formazione dei residui c.d. impropri.

L'indice di smaltimento dei residui passivi mostra un lieve miglioramento nell'esercizio 2009, grazie alla combinazione dell'incremento più che proporzionale dei pagamenti e della riduzione dei residui iniziali; un peggioramento si registra invece nel 2010 quando l'indice in questione passa dal 70,1% al 65,8% a causa della riduzione più che proporzionale dei pagamenti e dell'incremento dello sbilancio nella variazione dei residui (dato dalla differenza tra minori e maggiori residui passivi) e dei residui passivi iniziali.

Infine, nelle tabelle n. 20 e n. 21, si riportano due indicatori che pongono a raffronto la capacità di spesa con la formazione dei residui.

Tabella n. 20: Indice di accumulo dei residui passivi

(in migliaia di euro)

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI		2007	2008	2009	2010
Residui al 31/12	a	450.602	440.841	442.367	464.865
Impegni di competenza	b	1.173.809	1.162.637	1.218.015	1.218.016
Residui all'1/1	c	465.112	450.602	440.841	442.367
Massa spendibile	d = b + c	1.638.921	1.613.238	1.658.856	1.660.383
Indice = a / d		27,5%	27,3%	26,7%	28,0%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dal rendiconto generale.

L'indice di accumulo dei residui passivi misura la quota di massa spendibile che permane o diviene residuo. Nell'esercizio 2010 si assiste ad un peggioramento contrapposto al lieve miglioramento dell'esercizio 2009.

Tabella n. 21: Indice della capacità di spesa

(in migliaia di euro)

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA		2007	2008	2009	2010
totale pagamenti di competenza	a	854.874	880.250	928.242	928.242
Residui passivi pagati	b	318.059	266.028	279.443	224.637
Totale impegni competenza	c	1.173.809	1.162.637	1.218.015	1.218.016
Residui passivi all'1/1	d	465.112	450.602	440.841	442.367
Indice (a+b)/(c+d)		71,6%	71,1%	72,8%	69,4%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dal rendiconto generale.

L'indice della capacità di spesa misura invece la capacità dell'ente di tradurre in pagamenti la spesa globalmente impegnata; tale indice si rileva in lieve aumento nel 2009 e in diminuzione nell'esercizio 2010.

7.7 La situazione amministrativa e l'avanzo di amministrazione

La situazione amministrativa evidenzia, nel 2009, a fronte di riscossioni per 1.246,7 milioni di euro e pagamenti per 1.207,7 milioni, un fondo di cassa incrementatosi dai 180,9 milioni di inizio anno a 219,9 milioni. L'avanzo di amministrazione a fine esercizio 2009 ammonta a 117,9 milioni, con un incremento (rispetto agli 82,4 milioni di fine 2008), che rappresenta (come evidenziato nell'ultima riga della matrice dei flussi finanziari della tabella n. 12) la somma algebrica tra l'avanzo di competenza (+26,7 milioni) e il saldo nelle variazioni dei residui (+8,8 milioni).

Tabella n. 22: Situazione amministrativa

(in migliaia di euro)

		2009		2010	
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		180.928		219.912	
Riscossioni	- in c/competenza	1.000.444	1.246.669	1.088.967	1.342.034
	- in c/residui	246.225		253.067	
Pagamenti	- in c/competenza	-928.242	-1.207.685	-976.197	-1.200.834
	- in c/residui	-279.443		-224.637	
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		219.912		361.112	
Residui attivi	- degli esercizi precedenti	96.058	340.342	87.202	305.886
	- dell'esercizio	244.284		218.684	
Residui passivi	- degli esercizi precedenti	-152.594	-442.367	-177.885	-464.865
	- dell'esercizio	-289.773		-286.980	
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		117.887		202.133	

Fonte: rendiconto generale anno 2009 e 2010.

Nel 2010 la situazione amministrativa evidenzia a fronte di riscossioni per 1.342 milioni di euro e pagamenti per 1.200,8 milioni, un fondo di cassa incrementatosi dai 219,9 milioni di inizio anno a 361,1 milioni. L'avanzo di amministrazione a fine esercizio 2010 ammonta a 202,1 milioni, con un incremento che rappresenta (come evidenziato nell'ultima riga della matrice dei flussi finanziari della tabella n. 12) la somma algebrica tra l'avanzo di competenza (+44,5 milioni) e il saldo nelle variazioni dei residui (+39,7 milioni).

Il concorso della gestione dei residui alla formazione dell'avanzo di

amministrazione è stato pari a 8,8 milioni di euro nel 2009 e a 39,8 milioni nel 2010, così risultanti:

Tabella n. 23: Concorso della gestione dei residui alla formazione dell'avanzo di amministrazione 2009 e 2010

(in migliaia di euro)

		2009	2010
Variazioni positive	Minori riaccertamenti di residui passivi considerati insussistenti	79.004	117.854
	Maggiori accertamenti di residui attivi	0,00	0,00
Variazioni negative	Maggiori accertamenti di residui passivi	-70.201	-78.008
	Minori accertamenti di residui attivi	-5	-73
TOTALE		8.798	39.773

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dal rendiconto generale anno 2009 e 2010.

Alla quantificazione dell'avanzo di amministrazione perviene anche la tabella n. 24.

Tabella n. 24: Avanzo di Amministrazione

(in migliaia di euro)

	2009		2010	
Avanzo di amministrazione all'1.1	82.376		117.887	
Entrate accertate per competenza	1.244.728		1.307.651	
Spese impegnate per competenza	-1.218.015		-1.263.178	
Avanzo di competenza	26.713		44.473	
Variazioni intervenute nei residui attivi	-5		-73	
Variazioni intervenute nei residui passivi	8.803		39.846	
Sbilancio nelle variazioni dei residui	8.798		39.773	
Avanzo di amministrazione al 31.12	117.887		202.133	

Fonte: rendiconto generale anno 2009 e 2010.

Circa il 55,2% dell'importo dell'avanzo 2009 (si veda la tabella n. 25), è stato applicato al preventivo finanziario 2010, mentre l'avanzo libero applicato aggiuntivamente al bilancio 2010 è quantificato in 52,7 milioni.

Dell'avanzo conseguito nel 2010 (si veda la tabella n. 26), l'84,6% risulta già applicato al preventivo finanziario 2011, così da quantificare in 31,2 milioni l'avanzo libero applicabile aggiuntivamente al bilancio 2011.

Tabella n. 25: Destinazione dell'avanzo 2009*(in migliaia di euro)*

Descrizione	Avanzo accertato 2009	Importi già iscritti nel bilancio 2010	Maggior avanzo 2009 da iscrivere nel bilancio 2010
Ordinario	47.361	35.142	12.219
Piano assunzione giovani ricercatori ("Piano Mussi")	49.805	25.063	24.742
EBRI	1.300	0	1.300
Associazione Von Karman	195	0	195
SHARE	3.000	0	3.000
ITER e Broader approach	6.000	0	6.000
ESRF	5.300	0	5.300
Dottorati di ricerca su contributi del "Registro.it"	2.000	2.000	0
Potenziamento strutture di ricerca della provincia di Lecco	2.000	2.000	0
Programma Eranet Plus	926	926	0
Avanzo di Amministrazione al 31/12/2009	117.887	65.131	52.756

Fonte: rendiconto generale anno 2009.

Tabella n. 26: Destinazione dell'avanzo 2010*(in migliaia di euro)*

Descrizione	Avanzo accertato 2010	Importi già iscritti nel bilancio 2011	Maggior avanzo 2010 da iscrivere nel bilancio 2011
Ordinario	125.199	93.974	31.245
Progetti Bandiera	13.000	13.000	0
EBRI	1.300	1.300	0
Associazione Von Karman	195	195	0
SHARE	6.000	6.000	0
ITER e Broader approach	6.000	6.000	0
ESRF	5.300	5.300	0
Fusion for energy	460	460	0
PNRA	18.000	18.000	0
Roadmap europea ESFRI	3.500	3.500	0
Infrastruttura LENS	300	300	0
HFSP - Human Frontier Science Program	799	799	0
Progetto TALMUD	1.000	1.000	0
Consorzio CNCCS	6.080	6.080	0
Potenziamento strutture del sud - "Made in Italy"	15.000	15.000	0
Avanzo di Amministrazione al 31/12/2010	202.133	170.908	31.245

Fonte: rendiconto generale anno 2010.

7.8 Il conto economico

Il conto economico dell'esercizio, che nel 2008 presentava un avanzo di 1,3 milioni di euro, chiude nel 2009 con un avanzo di 1,4 milioni di euro, come può evincersi nella tabella n. 27, con una differenza tra valori e costi della produzione quantificata in -11,6 milioni (rispetto agli 11,7 del precedente esercizio). Tale risultato deriva dall'effetto combinato dell'incremento dei proventi della gestione (+27,1 milioni) che viene tuttavia assorbito da un incremento più che proporzionale dei costi della gestione (+50,5 milioni).

Una quota rilevante dell'incremento dei costi si concentra nella voce "personale" che, rispetto al precedente esercizio mostra un aumento in valore assoluto pari a 64,3 milioni; a determinare l'incremento ha contribuito il rinnovo del CCNL che ha inciso su tutte le sottovoci del costo del personale (in particolare quella relativa ai "salari e stipendi" che si incrementa di circa 47 milioni).

Sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio si mantiene il risultato della gestione finanziaria che chiude nel 2009 con un saldo negativo di 1,4 milioni (1,5 nel 2008), mentre il risultato della gestione straordinaria presenta un significativo incremento (+23,3 milioni) per effetto delle operazioni di alienazione immobiliare perfezionate nel corso dell'esercizio che hanno comportato l'iscrizione a conto economico di plusvalenze pari ad oltre 17,3 milioni.

Rispetto al precedente esercizio, nel 2009 risulta inferiore l'impatto negativo derivante dalle svalutazioni conseguenti l'adeguamento delle quote di partecipazioni del CNR a consorzi e società (0,2 milioni nel 2009 rispetto ai 12,5 milioni del 2008²⁸); dei 234.638 euro indicati a conto economico come componenti negativi a seguito di svalutazione di partecipazioni a società/consorzi, 184.170 euro sono attribuiti alla svalutazione della partecipazione della società in house Rete Ventures, a cui il CNR partecipa con una quota del 90%, che ha conseguito nel 2009 una perdita di esercizio pari a 137.893 euro.

L'analisi dei principali margini del conto economico consente di rilevare che, nel 2009, in assenza delle alienazioni immobiliari e, quindi, del contributo della gestione straordinaria, il conto economico si sarebbe chiuso con una perdita pari a circa 13 milioni.

²⁸ Di tale valore, 12,1 milioni erano attribuiti al risultato negativo di gestione della s.c.p.a. "Sincrotrone Trieste" e 0,4 milioni all'adeguamento delle singole quote di partecipazione, ad altri consorzi e società.

Tabella n. 27: Conto Economico

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO		ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	Δ ass.	Δ %	ANNO 2010	Δ ass.	Δ %
A	PROVENTI DELLA GESTIONE	875.608	851.930	879.034	27.104	3,2%	935.671	56.637	6,4%
	Entrate derivanti da trasferimenti	735.661	749.475	798.397	48.922	6,53%	843.922	45.525	5,70%
	Entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi	119.785	77.841	63.317	-14.524	-18,66%	65.230	1.913	3,02%
	Entrate diverse	20.162	24.614	17.319	-7.295	-29,64%	26.519	9.200	53,12%
B	COSTI DELLA GESTIONE	899.623	840.221	890.680	50.459	6,01%	932.616	41.936	4,71%
	per materie prime, sussidiarie e di consumo	66.602	59.203	61.426	2.223	3,75%	96.697	35.271	57,42%
	per servizi	210.522	194.294	187.855	-6.439	-3,31%	203.351	15.496	8,25%
	per godimento beni di terzi	29.019	30.513	24.575	-5.938	-19,46%	23.787	-788	-3,21%
	per il personale	511.503	483.883	548.151	64.268	13,28%	541.826	-6.326	-1,15%
	Ammortamenti	81.920	59.079	57.410	-1.669	-2,83%	55.684	-1.726	-3,01%
	Oneri tributari	4	13.089	11.234	-1.855	-14,17%	11.178	-56	-0,50%
	Variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	53	-35	-16	19	-54,49%	-16	-1	3,94%
	Oneri diversi di gestione	0	195	45	-150	-77,0%	109	64	143,79%
A-B	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-24.015	11.708	-11.647	-23.355	-199,47%	3.055	14.702	-126,23%
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-1.689	-1.480	-1.421	59	3,98%	-887	534	37,57%
	Interessi e altri oneri finanziari	-2.576	-2.509	-1.607	902	-35,95%	-1.451	156	-9,70%
	Altri proventi finanziari	887	1.029	186	-843	-81,93%	564	378	203,32%
D	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	15.671	-8.873	14.476	23.348	263,15%	192	-14.284	-98,67%
	Proventi straordinari	100	1.877	23	-1.854	-98,77%	9	-14	-59,56%
	Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	4.620	9.341	740	-8.601	-92,08%	1.061	321	43,44%
	Plusvalenze da alienazioni	28.069	23	17.320	17.297	74595,32%	415	-16.906	-97,61%
	Sopravvenienze passive ed insussistenze di attivo	-9.921	-5.180	-2.809	2.370	-45,76%	-398	2.412	-85,84%
	Minusvalenze da alienazioni/dismissioni	-7.197	-14.934	-798	14.136	-94,66%	-895	-97	12,18%
Avanzo economico d'esercizio (A - B + C + D)		-10.033	1.356	1.408	52	3,86%	2.360	952	67,60%

Nel 2010 il conto economico dell'esercizio chiude con un avanzo di 2,4 milioni di euro, come può evincersi nella tabella n. 27, con una differenza tra valori e costi della produzione quantificata in 3,1 milioni, rispetto al margine negativo registrato nel precedente esercizio.

Tale risultato deriva dall'effetto combinato dell'incremento più che proporzionale dei proventi della gestione (+56,6 milioni) rispetto all'analogo incremento dei costi della gestione (+41,9 milioni).

Una quota rilevante dell'incremento dei costi si concentra nella voce "costo per materie prime, sussidiarie e di consumo" che, rispetto al 2009 mostra un aumento in valore assoluto pari a 35,3 milioni.

In miglioramento si presenta il saldo della gestione finanziaria (-887,2 milioni rispetto ai - 1.421,1 del 2009), mentre il risultato della gestione straordinaria presenta un significativo decremento (-14,3 milioni) soprattutto per effetto della riduzione dei ricavi straordinari derivanti dalle operazioni di alienazione immobiliare.

Dell'importo relativo alle minusvalenze da alienazioni, 496.865 euro vanno attribuiti ai componenti negativi registrati a seguito dell'adeguamento delle quote di partecipazione del CNR a consorzi e società.

Giova sottolineare che, allo stato attuale, alcune società partecipate dal CNR presentano risultati di bilancio estremamente negativi come verrà evidenziato nel prosieguo (si veda il paragrafo 7.10).

7.9 Lo stato patrimoniale

Come mostra la tabella n. 28, le attività patrimoniali del CNR hanno subito nel corso dell'esercizio 2009 un incremento di circa 12 milioni di euro attribuibile prevalentemente alla crescita più che proporzionale del comparto dell'attivo circolante (+76,1 milioni), specie dei crediti e delle disponibilità liquide, compensata solo in parte dalle riduzioni osservate nel comparto delle immobilizzazioni (- 32 milioni) e dei ratei e risconti (-32 milioni).

Nel dettaglio, le immobilizzazioni materiali registrano una diminuzione complessiva pari a 19,4 milioni, in larga parte attribuibile al decremento della voce "Terreni e fabbricati" (- 21 milioni) a seguito del perfezionamento delle operazioni di alienazione di alcuni immobili.

L'importo ascrivibile a questi ultimi è computato tra le immobilizzazioni in 331,6

milioni, laddove l'allegato al conto patrimoniale che ne fornisce la consistenza a fine esercizio registra, al lordo dei 307,8 milioni del fondo di ammortamento, una cifra di 639,4 (648,8 milioni a fine 2008), inerenti a 69 fabbricati.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, trovano posto 60,8 milioni di Buoni fruttiferi postali costituenti accantonamenti per TFR a favore del personale iscritto all'Inps, anziché all'Inpdap (il valore del 2008 era di 74,3 milioni), nonché 23,4 milioni (erano 23,3 nel 2008) quale valore delle partecipazioni CNR in società e consorzi, valore computato sulla base dell'onere effettivamente sostenuto per l'acquisto delle quote.

Come rilevato in precedenti referti e come più volte osservato dallo stesso Collegio dei revisori, sarebbe necessario procedere, mediante l'analisi dello stato di salute degli organismi partecipati, al calcolo del valore effettivo delle quote societarie o consortili possedute.

Nell'attivo circolante sussiste al 31.12.2009 una giacenza di 282 migliaia di euro riferita a fondi economici che sono stati chiusi nel mese di gennaio 2010 e, quindi, successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, come invece dovrebbe essere; tali somme riguardano, nello specifico, il riversamento ai conti di provenienza di liquidità residue dei predetti fondi effettuati dopo il 31 dicembre. Come illustrato dall'ente in nota integrativa, si tratta di circa 269 fondi, dovuti alla necessità di consentire l'effettuazione di spese in contanti, data la complessa articolazione dell'ente su tutto il territorio nazionale (art. 32 regolamento di amministrazione e contabilità).

Anche le passività subiscono nel 2009 un incremento di circa 10,6 milioni di euro attribuibile in larga parte alla cospicua crescita dei ratei passivi; tale incremento, come riferito dall'ente in fase istruttoria va attribuito alla maggiore entità di fatture e di note di debito emesse da terzi nel 2010 per servizi eseguiti nel 2009, rispetto alle fatture emesse nel 2009.

Il Fondo trattamento di fine rapporto si è accresciuto nell'esercizio 2009 di circa 0,8 milioni di euro, raggiungendo i 359 milioni.

Tabella n. 28: Stato Patrimoniale

in migliaia di euro

ATTIVO	2007	2008	2009	Var. ass.	Var. %	2010	Var. ass.	Var. %
Immobilizzazioni	671.973	642.150	610.124	-32.027	-5,0%	579.379	-30.745	-5,0%
Immateriali	2.325	7.447	6.407	-1.040	-14,0%	4.882	-1.525	-23,8%
Materiali	556.461	536.977	517.572	-19.405	-3,6%	513.675	-3.897	-0,8%
Finanziarie	113.187	97.726	86.144	-11.582	-11,9%	60.822	-25.322	-29,4%
Attivo circolante	405.299	523.944	600.038	76.094	14,5%	667.357	67.319	11,2%
Rimanenze	104	139	155	16	11,4%	171	16	10,6%
Crediti	306.373	342.184	379.688	37.504	11,0%	305.851	-73.837	-19,4%
Disponibilità liquide	98.822	181.621	220.196	38.575	21,2%	361.335	141.140	64,1%
Ratei e risconti	176.783	75.921	43.899	-32.021	-42,2%	36.294	-7.605	-17,3%
Ratei attivi	176.290	75.704	42.698	-33.007	-43,6%	36.109	-6.589	-15,4%
Risconti attivi	493	216	1.202	985	455,8%	185	-1.017	-84,6%
Perdite	10.123	0	0	0	-	0	-	
TOTALE ATTIVO	1.264.178	1.242.015	1.254.061	12.046	1,0%	1.283.029	28.968	2,3%
PASSIVO	2007	2008	2009	Var. ass.	Var. %	2010	Var. ass.	Var. %
Patrimonio netto	651.061	642.294	643.702	1.408	0,2%	646.062	2.360	0,4%
Patrimonio iniziale	651.061	651.061	642.294	-8.767	-1,3%	643.702	1.408	0,2%
Disavanzo economico esercizi precedenti	0	-10.123	0	10.123	-100,0%	0	0	-
Avanzo economico d'esercizio	0	1.356	1.408	52	3,9%	2.360	952	67,6%
PASSIVITA'	613.117	599.721	610.359	10.638	1,8%	636.967	26.608	4,4%
Fondi per rischi ed oneri	5.460	5.460	5.460	0	0,0%	5.460	0	0,0%
per indennità di anzianità personale INPS	1.859	1.859	1.859	0	0,0%	1.859	0	0,0%
per crediti inesigibili	3.601	3.601	3.601	0	0,0%	3.601	0	0,0%
Fondo Trattamento di fine rapporto	356.464	358.188	359.002	813	0,2%	346.241	-12.760	-3,6%
Debiti	246.971	232.660	231.809	-851	-0,4%	270.378	38.569	16,6%
Mutui in ammortamento	46.141	37.900	29.654	-8.246	-21,8%	45.566	15.913	53,7%
Debiti di funzionamento	200.733	194.663	202.058	7.395	3,8%	224.714	22.656	11,2%
Debiti per depositi ricevuti in cauzione	98	98	98	0	0,0%	98	0	0,0%
Ratei e risconti	4.222	3.412	14.088	10.676	312,9%	14.888	800	5,7%
Ratei passivi	4.186	3.368	14.088	10.720	318,4%	14.817	729	5,2%
Risconti passivi	35	45	0,2	-44	-99,5%	71	71	30635,7%
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.264.178	1.242.015	1.254.061	12.046	1,0%	1.283.029	28.968	2,3%

Nota: Le "disponibilità liquide", oltre al "fondo cassa" di cui alla tabella n. 12, comprendono i fondi economici e i saldi dei conti correnti postali.

Il quadro dei mutui in ammortamento si riferisce a sei operazioni effettuate tra il 2001 e il 2005 e di durata di norma decennale, delle quali la più rilevante risale al 2005 e, grazie ad una rata di 3,8 milioni di euro pagata nel 2008, presenta a fine anno un debito residuo di 15,5 milioni di euro. Nel totale, gli esborsi annuali comprensivi di rimborso, interessi e oneri accessori, raggiungono quasi 9 milioni di euro.

Il patrimonio netto subisce un incremento in valore assoluto di 1,4 milioni pari all'avanzo economico conseguito nell'esercizio 2009.

Nell'esercizio 2010 le attività patrimoniali hanno subito un ulteriore incremento di circa 28,9 milioni attribuibile in larga parte al notevole incremento delle disponibilità liquide e, nello specifico, della voce "Cassa" che passa dai 219,9 milioni del 2009 ai 361,2 del 2010.

Anche nel 2010, sussiste una giacenza di 221 migliaia di euro riferita a fondi economici che sono stati chiusi nel mese di gennaio 2011.

Le immobilizzazioni materiali registrano una riduzione di 3,9 milioni, raggiungendo nel 2010 il valore di 513,7 milioni. La voce più consistente è rappresentata dai "Terreni e Fabbricati" iscritti nel bilancio 2010 per un valore complessivo pari a 327,2 milioni (al netto del fondo di ammortamento), inerente a 74 fabbricati.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, risultano contabilizzati, anche nel 2010, 36,8 milioni di buoni fruttiferi postali a favore del personale iscritto all'Inps, nonché 23,7 milioni quale valore delle partecipazioni del CNR in società e consorzi.

Le passività subiscono un incremento di 26,6 milioni per effetto dell'incremento dell'esposizione debitoria del CNR, pari a + 38,5 milioni in valore assoluto, di cui 22,6 milioni relativi a debiti di funzionamento e 15,9 milioni relativi a mutui contratti dall'ente nel 2010. Il quadro dei mutui in ammortamento allegato al consuntivo 2010 evidenzia complessivamente 7 operazioni, di cui l'ultima perfezionata nel mese di novembre 2010, per un debito residuo pari a 45,6 milioni.

La consistenza del Fondo trattamento di fine rapporto è diminuita nel 2010 di circa 12,8 milioni per effetto delle numerose cessazioni avvenute in corso d'anno.

Il patrimonio netto subisce un incremento in valore assoluto pari a 2,4 milioni, corrispondente all'avanzo economico conseguito nel 2010.

Merita sottolineare che l'analisi delle attività e delle passività patrimoniali evidenzia nel 2009 un significativo disallineamento tra il valore patrimoniale dei crediti e dei debiti (pari rispettivamente a 379,7 milioni e 231,8 milioni), rispetto ai corrispondenti valori

finanziari dei residui attivi e passivi (pari rispettivamente a 340,3 milioni e 442,4 milioni) che potrebbe essere stata determinata da una sottostima dei debiti nella valutazione patrimoniale.

Nel 2010 permane il disallineamento tra il valore patrimoniale dei debiti (270,3 milioni) e il valore dei residui passivi (464,8 milioni) che, come evidenziato dal Collegio dei revisori, deriva principalmente dall'esistenza dei c.d. residui impropri (si veda al riguardo il paragrafo 7.6.2). Sostanzialmente allineato è, invece, il valore dei crediti (305,8 milioni) rispetto a quello dei residui attivi.

La Corte, in linea con quanto affermato dal Collegio dei revisori, ritiene utile per il futuro evidenziare e motivare nella nota integrativa le differenze risultanti tra il rendiconto finanziario e lo stato patrimoniale.

Infine, tra le voci del passivo della situazione patrimoniale è stato inserito sin dall'esercizio finanziario 2001, il "Fondo rischi indennità anzianità personale INPS", come suggerito dalla Corte dei Conti nella relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del CNR per l'esercizio 2000 - determinazione n. 18/2001 - "per fronteggiare gli oneri latenti relativi al trattamento di fine rapporto per il personale ex INPS". La consistenza del fondo non ha subito variazioni dalla sua costituzione e, come rilevato dal Collegio dei revisori, risulta attualmente non capiente, in seguito al contenzioso pendente il cui valore ne supera la consistenza²⁹.

Con riferimento al citato contenzioso, il Direttore generale del CNR, in sede di approvazione del bilancio 2010, al fine di fornire puntuali risposte alle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori nella relazione all'ultimo rendiconto generale, ha affermato che è stata "istituita una commissione di indagine amministrativa con il compito di accertare eventuali carenze gestionali, ritardi procedurali, nonché l'ipotesi di responsabilità nell'ambito del contenzioso di lavoro relativo al TFR".

²⁹ Come rilevato nelle precedenti relazioni, il personale CNR iscritto alla cassa previdenziale INPS ha, tra i diritti acquisiti, l'investimento annuale dell'indennità di fine servizio in Buoni Postali Fruttiferi. In passato il CNR ha provveduto in ritardo ad effettuare tale investimento, soprattutto nel periodo di sospensione generalizzata, dal 1984 al 1988, determinando, nel tempo, una forte penalizzazione per i dipendenti interessati per la mancata fruizione degli interessi dovuta ai ritardati investimenti.

Tale situazione ha prodotto un forte contenzioso con l'Ente che ha visto ricorsi al TAR Lazio e, successivamente, numerosi altri al Giudice del Lavoro territorialmente competente, essendo venuta meno la competenza del TAR. A seguito di numerose sentenze dei Giudici del lavoro, favorevoli ai dipendenti, che hanno visto il CNR condannato oltre al pagamento dei mancati interessi anche al pagamento delle spese legali, il Consiglio di Amministrazione del CNR ha deliberato di dare mandato agli Uffici di portare a conclusione i tentativi di conciliazione obbligatori presentati dagli aventi diritto, risparmiando così le spese processuali e legali che inevitabilmente, per giurisprudenza ormai consolidata, l'Ente sarebbe condannato a rimborsare.

7.10 Analisi delle partecipazioni e degli *spin-off*

7.10.1 Aspetti generali

Le partecipazioni societarie del CNR costituiscono uno dei temi più caldi degli ultimi anni.

Esse sono disciplinate dall'art. 50 del Regolamento di organizzazione e funzionamento del CNR, il cui art. 18, comma c, prevede *"la possibilità di promuovere la costituzione di nuove imprese conferendo personale proprio, anche in costanza di rapporto, nel rispetto della normativa vigente"*; il fine è quello di poter aderire ad attività che il CNR non può svolgere da solo, non possedendo tutte le competenze necessarie (incluse quelle di natura imprenditoriale), aumentare l'avanzamento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche, la valorizzazione del ruolo dell'ente come strumento di promozione all'innovazione delle imprese e una sua maggiore integrazione nel territorio.

Nei precedenti esercizi, sia il Collegio dei revisori che i Ministeri vigilanti avevano più volte soffermato la loro attenzione sulla necessità di tenere sotto stretto controllo il proliferare di tali iniziative, per rispettare le disposizioni limitative introdotte dalla l. n. 244/2007 (finanziaria 2008) che con l'art. 3, commi da 27 a 32, ha inteso *"restringere la possibilità di ricorso a tali strumenti entro i confini del perseguimento dei fini istituzionali, anche allo scopo di evitare forme possibili di indebitamento sommerso connotato con il rischio di impresa proprio delle partecipazioni"*.

Analoghe segnalazioni erano state fatte dalla Corte dei conti (v. relazione sull'esercizio 2008).

Per i motivi sopra esposti, nel 2008 il Consiglio di amministrazione uscente ha approvato un nuovo disciplinare sulla partecipazione dell'ente a società *spin-off*, con la riserva di demandarne la conferma al nuovo Consiglio e completare la disciplina con norme regolamentari.

Tale regolamento non è stato tuttavia ancora adottato, nonostante sia stato più volte sollecitato dal Collegio dei revisori e dal Ministero vigilante.

Dato il crescente numero delle partecipazioni societarie e l'aumento dell'impegno finanziario per il sostegno, è stato necessario procedere, nel corso del biennio 2009-2010, ad una valutazione da parte dell'ente della sussistenza di adeguate condizioni economiche, oltre che scientifiche che motivassero l'ingresso nella compagine societaria. A tal fine è stato composto un gruppo di lavoro nell'ambito dell'Ufficio supporto alle partecipazioni societarie del CNR. L'attività del citato gruppo di lavoro si è conclusa con il

documento denominato "Analisi delle partecipazioni societarie del CNR" sottoposto nel mese di settembre 2010 all'esame del Consiglio di amministrazione. L'analisi si è basata sia sulla richiesta di informazioni aggiornate relativamente all'andamento delle attività scientifiche e dello stato economico-finanziario delle partecipate, sia sulla presenza di eventuali criticità e sulla sussistenza di un interesse del CNR alla partecipazione, sia sull'elaborazione di appositi indicatori economici, desumibili dai bilanci consuntivi delle partecipate.

Sulla base degli esiti di tale analisi, il Consiglio di amministrazione nella seduta del 15 giugno 2011 ha proceduto alla determinazione delle partecipazioni da mantenere e di quelle per cui si rende necessario e doveroso il recesso.

Gli allegati alla relazione sulla gestione 2009 e 2010 contengono, oltre ai quadri riepilogativi delle partecipazioni possedute dal CNR e degli *spin-off*, anche le tabelle riepilogative del lavoro svolto dal gruppo. Tali tabelle mostrano un totale di 101 partecipazioni e *spin-off*, di cui 6 da dismettere e 25 partecipazioni sulle quali sono in corso approfondimenti. Per 6 delle 25 partecipazioni è in fase di studio la possibilità di cessione alla società Rete Ventures. Si evidenzia che tale ultima possibilità non offre una soluzione reale al problema di alleggerirne i costi sul bilancio del CNR, ma solo un tentativo di ridurne il peso "in senso numerico". Se, infatti, tale ipotesi venisse attuata, la partecipazione diretta del CNR verrebbe ad essere trasformata in una partecipazione indiretta, ed eventuali risultati negativi di bilancio della società indiretta andrebbero comunque ad impattare sul bilancio del CNR tramite la svalutazione della partecipazione nella società diretta (Rete Ventures).

Anche per gli esercizi 2009 e 2010 si segnala la frammentarietà e la poca chiarezza delle informazioni concernenti le partecipazioni e le loro svalutazioni. Infatti sia la nota integrativa, sia la relazione sulla gestione 2009-2010 espongono quadri riepilogativi sintetici che non consentono di valutare adeguatamente l'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società partecipate.

Nel 2009 il quadro riassuntivo dei 43 *spin-off* espone solo i risultati di gestione degli anni 2005-2008 e non anche quelli del 2009. Sul totale degli *spin-off* del CNR, 36 non risultano partecipati dal CNR, 5 risultano partecipati dal CNR con una quota del 10% e 2 *spin-off* risultano partecipati dal CNR con quote rispettivamente pari al 25% e al 50%. Nell'esercizio 2010 gli *spin-off* ammontano a 48, di cui 41 non partecipati dal CNR, 4 con

una partecipazione del CNR pari al 10%, 1 con una partecipazione del CNR pari al 50% e, infine, 2 con partecipazione del CNR pari rispettivamente al 25% e al 2,15%.

Nell'ambito degli *spin-off* partecipati, la situazione più critica è rappresentata dalla Columbus Superconductors S.p.a., partecipata dal CNR al 10% che espone una perdita di esercizio 2009 di 1,4 milioni, cui vanno sommate le rilevanti perdite accumulate negli esercizi precedenti pari a 0,2 milioni nel 2005, 0,8 milioni nel 2006, 1,1 milioni nel 2007, 1,2 milioni nel 2008. Nel mese di agosto 2009 la società Columbus ha proceduto alla sottoscrizione dell'aumento di capitale da euro 347.812,08 ad euro 1.847.811,84 (previa riduzione del capitale per perdite da euro 2.589.240,08 ad euro 347.812,08). Nell'esercizio 2010, la società ha accumulato un'ulteriore perdita di 1,4 milioni di euro, mentre la quota di partecipazione del CNR allo *spin-off* è scesa al 2,15% (dal 10%). Il CNR non ha, infatti, sottoscritto l'ultimo aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci nel mese di aprile 2010.

Nonostante tali perdite si segnala che dall'esame del bilancio 2009 e 2010 del CNR, risulta che il valore di tale partecipazione non è stato svalutato. Va aggiunto che anche il MEF, in sede di verifica amministrativo-contabile, ha sottoposto a critica il comportamento tenuto dal CNR in relazione a tale *spin-off* e tuttavia il CNR ha tenuto a sottolineare "la validità concreta ed attuale dell'interesse scientifico del CNR alla partecipazione alla società in ragione della tecnologia innovativa sviluppata".

Tra gli altri rilievi formulati dal MEF in merito agli *spin-off*, degni di attenzione sono quelli relativi al sostegno del CNR che, in alcuni casi non è limitato solo alla fase di start up, ma viene prolungato a tempo indefinito. Ne costituiscono un esempio la ultradecennale partecipazione del CNR agli *spin-off* Infmedia di Pisa, Ape Research e Calctec. Si tratta in particolare di società *spin-off* dell'ex INFM accorpato nel CNR nel 2005. In conseguenza di tale accorpamento alle società *spin-off* del CNR si sono aggiunte le società *spin-off* dell'INFM. Con riferimento ai rilievi mossi dal MEF, il CNR ha replicato quanto segue. Con riferimento a Infmedia Pisa, partecipata dal CNR al 25% e nella cui compagine societaria non è presente personale del CNR, l'ente ha dichiarato di non aver dismesso la partecipazione per assenza di criticità, dati i risultati di gestione 2005-2009. Con riferimento ad Ape Research e ad Calctec (*spin-off* non partecipati dal CNR), l'ente ha replicato che, pur esistendo nella compagine societaria alcuni soci ora dipendenti del CNR, questi non svolgono attività a favore delle società, mantenendo la loro partecipazione solo a titolo di investimento.

La Corte, in linea con i rilievi formulati dal MEF e sulla base del vigente Disciplinare per la partecipazione del personale del CNR ad imprese *spin-off*, ritiene che tali iniziative debbano comunque essere contenute entro congrui periodi di tempo.

Per quanto concerne le partecipazioni, nel 2009 il quadro riassuntivo allegato al bilancio, integrato con le informazioni ricevute in fase istruttoria, espone un totale complessivo di 97 partecipazioni che passano a 102 nel successivo esercizio finanziario.

L'analisi di tale prospetto, limitata alle sole informazioni da esso desumibili, consente di rilevare criticità nel 2009 per il Consorzio RFX, partecipato dal CNR per il 27,03%, che nel 2009 ha fatto registrare una perdita pari ad oltre 4,1 milioni; nel 2010 la perdita del consorzio si è ridimensionata a 653 migliaia di euro. Rilevanti sono tuttavia le perdite conseguite anche negli anni precedenti (0,5 milioni nel 2006 e 2,5 milioni nel 2007 a fronte di un risultato positivo nel 2008 pari a 1,3 milioni).

Altrettanto critica appare la situazione della Sincrotrone Trieste s.c.p.a., partecipata dal CNR al 5,13% che nell'esercizio 2009 ha conseguito una perdita pari ad oltre 4,8 milioni a fronte di un risultato positivo nel 2010 pari a 134.010 euro.

Tra i rilievi formulati dagli ispettori del MEF non va sottaciuta anche la situazione del Consorzio Civita, partecipato dal CNR al 16,66%, della Campec s.c.p.a., partecipata dal CNR al 25,40% e della Pastis s.c.p.a. partecipata dal CNR all'8,53%.

Con riferimento al Consorzio Civita che dal 2006 al 2010 ha accumulato perdite pari a 247.732 euro, esso è stato posto in liquidazione e, come riferito dal CNR in risposta ai rilievi formulati dal MEF, l'esposizione economica del CNR è limitata al conferimento al fondo consortile, essendo esonerato per statuto da ulteriori contributi in denaro.

Quanto alla Pastis s.c.p.a. che dal 2005 al 2010 ha accumulato perdite pari a circa 1,8 milioni, è stata prospettata l'uscita del CNR dalla società in liquidazione ai sensi dell'art. 3, commi 27-32 della l. n. 244/2008 (finanziaria 2008), che disciplinano la dismissione delle partecipazioni ritenute non necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Relativamente alla Campec s.c.r.l., non si rivengono elementi di chiarificazione da parte del CNR nel documento redatto in risposta ai rilievi mossi dagli ispettori del MEF. La società, partecipata dal CNR al 25,40% ha accumulato perdite negli esercizi 2008 e 2009 per 519.308 euro e risulta attualmente in liquidazione.

Quanto a Rete Ventures, società di cui il CNR³⁰ possiede una quota del 90%, nel corso dell'esercizio 2010 è proseguito il piano di rilancio della società attraverso la ricapitalizzazione, la rideterminazione dell'assetto organizzativo, l'acquisizione di personale e la dotazione di risorse da parte del CNR, al fine di potenziare le ricadute a fini economici e sociali dei risultati delle ricerche dell'ente.

L'analisi dei risultati gestionali mostra tuttavia che la società ha accumulato perdite dal 2005 al 2010 per oltre 460.000 euro (eccetto i bilanci 2006 e 2010 che riportano un risultato positivo di esercizio pari rispettivamente a 29.137 euro e 17.515 euro).

Anche Rete Ventures è stata oggetto di rilevati da parte del MEF che ha sottolineato non solo la mancata valutazione del reale rischio d'impresa connesso, in generale, alle partecipazioni societarie, ma soprattutto la mancata inerenza al perseguimento dei fini istituzionali.

Nel piano triennale di attività 2010-2012 è stata inoltre rilevata una situazione di criticità della società *"a causa della situazione di stallo operativo della partecipata Quantica³¹, che ha reso praticamente impossibile lo sfruttamento delle potenzialità di Venture capital di questa partecipazione strategica nelle occasioni di sviluppo di nuova impresa"*.

Nel mese di marzo 2010, il CNR ha acquisito da Rete Ventures il 36% delle azioni di Quantica (per un importo di circa 400 mila euro). L'ingresso del CNR in una società che si occupa di gestire il risparmio crea, ad avviso della Corte, dei problemi di opportunità, non essendo lo scopo istituzionale dell'ente quello di fare profitti. L'acquisizione delle quote della società è avvenuta, tuttavia, sotto la supervisione del ministero vigilante ed appare in linea, come affermato dal CNR, con gli scopi istituzionali dell'ente, così come definiti sia dall'art. 2 del nuovo statuto³², sia dall'art. 16 del decreto di riordino, il cui comma 1 prevede che gli enti di ricerca possano promuovere, concorrere alla costituzione o partecipare a fondi di investimento con la partecipazione di investitori pubblici o privati. Il successivo comma 2 prevede inoltre che tali fondi possano essere destinati all'attuazione di programmi di trasferimento tecnologico e di investimento per la realizzazione di iniziative produttive e con elevato contenuto di ricerca e di innovazione.

³⁰ Società per il trasferimento tecnologico e lo sviluppo industriale che opera nel campo dei materiali innovativi e delle tecnologie avanzate.

³¹ Quantica S.G.R. è una Società di gestione del risparmio la quale esercita la gestione collettiva del risparmio assicurando investimenti alle imprese spin-off da ricerca.

L'analisi dei risultati gestionali delle partecipazioni e degli *spin-off* del CNR descritta nel presente paragrafo costituisce, così come è stato considerato anche nelle precedenti relazioni della Corte, ed in specie quella relativa all'esercizio 2008, un elemento di forte preoccupazione in quanto i debiti sommersi di tali società rischiano di appesantire ulteriormente i conti pubblici italiani essendo l'Italia il garante di ultima istanza del CNR.

La situazione è destinata a cambiare a seguito dell'approvazione della norma di cui all'art. 8, comma 1, d.l. 98/2011, conv. in l. 111/2011 la quale introduce meccanismi di pubblicità diretti a far conoscere la situazione finanziaria delle società a partecipazione pubblica anche minoritaria.

7.10.2 Aspetti contabili delle partecipazioni

Da un punto di vista strettamente contabile, le partecipazioni in consorzi e società sono valorizzate, nell'ambito dell'attivo dello stato patrimoniale nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie e valutate secondo il criterio del costo, ovvero dell'effettivo onere sostenuto dall'Ente per l'acquisizione di dette quote ridotte delle perdite durevoli di valore ex art. 2426 c.c.

Al riguardo la Corte richiama le osservazioni più volte formulate dal Collegio dei revisori circa la possibilità, consentita dall'art. 2426 c.c. comma 4, di valutare le partecipazioni in imprese controllate e/o collegate con il criterio del patrimonio netto, in alternativa al criterio del costo; tale metodo di valutazione consentirebbe infatti di inglobare nel valore della partecipazione le eventuali perdite/utili conseguiti, esponendo nello stato patrimoniale un valore più vicino a quello reale.

Nel corso dell'esercizio 2009 è stata operata una svalutazione pari a 234.638 euro a seguito dell'adeguamento delle quote di partecipazioni a consorzi e società. Al riguardo si fa presente che, in fase istruttoria, il CNR ha specificato che tali svalutazioni attengono per 184.170 euro la società Rete Ventures, per 22.079 euro il Consorzio SIINDA, per 22.123 euro la Assotec s.c.r.l. e per 6.266 euro il Politecnico innovazione

Nell'esercizio 2010 le svalutazioni contabilizzate a conto economico ammontano a 496.865 euro di cui 367.928 euro attribuite alla riduzione del capitale sociale per perdite della Columbus Superconductors s.p.a., *spin-off* partecipato dal CNR con una quota del

³² L'art. 2 del nuovo statuto del CNR afferma che: "il CNR ha il compito di svolgere, promuovere, trasferire e valutare ricerche nei principali settori della conoscenza e di applicarne i risultati per lo sviluppo scientifico, culturale, tecnologico, economico e sociale del paese".

2,1467%, che ha accumulato ingentissime perdite negli ultimi cinque anni³³.

Come evidenziato anche nella precedente relazione, le perdite durevoli di valore delle società partecipate, che hanno comportato contabilmente la svalutazione delle partecipazioni iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale, andrebbero puntualmente rilevate in apposita sezione del conto economico che tuttavia non viene valorizzata. In particolare, la struttura di Conto economico prevista dall'allegato 8 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente è più dettagliata rispetto a quella effettivamente utilizzata dall'ente. Nello specifico, la struttura di conto economico utilizzata dal CNR negli esercizi 2009 e 2010 e nei precedenti non prevede l'alimentazione del raggruppamento relativo alle "Rettifiche di valore delle attività finanziarie", nelle quali dovrebbero invece figurare le svalutazioni (e le eventuali rivalutazioni) operate sul valore delle partecipazioni del CNR. Tali svalutazioni sono state invece imputate al raggruppamento relativo alle partite straordinarie e, nello specifico, alle "minusvalenze da alienazioni".

La Corte segnala che tale metodo di contabilizzazione risulta meno aderente ai principi della chiarezza richiamati non solo dalla normativa civilistica e dai principi contabili, ma anche dal DPR 97/2003 e dal regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

Merita, infine, di essere evidenziato che nell'ambito dei rilievi mossi dal MEF è stata rilevata un'errata contabilizzazione dei fatti gestionali concernenti le partecipazioni societarie. A seguito di tale rilievo, il CNR ha riferito che le partecipazioni inesattamente contabilizzate si riferiscono ad esercizi remoti, durante i quali l'ente non aveva ancora adottato un sistema contabile integrato in grado di registrare correttamente i fatti gestionali.

³³ Tali perdite ammontano a 176.364 euro nel 2005, 832.379 euro nel 2006, 1.061.869 euro nel 2007, 1.179.560 euro nel 2008, 1.437.815 euro nel 2009 e 1.460.021 euro nel 2010.

8. Considerazioni conclusive

1. Nel corso del biennio 2009-2010, l'attività degli organi di vertice è stata parzialmente assorbita dalle problematiche inerenti la riorganizzazione della rete scientifica, in particolare delle attività dell'ex Istituto nazionale di fisica della materia (INFN) e dell'ex Istituto nazionale di ottica applicata (INOA) che, per effetto della legge di riordino n. 127/2003, sono stati accorpati al CNR nel 2005.

Sono, inoltre, proseguite le attività di selezione dei Direttori di Istituto ed è stata condotta a termine la valutazione degli istituti del CNR da parte di una commissione di esperti nazionali ed internazionali. Dalla valutazione è emersa una soddisfacente capacità di attrazione di fondi esterni da parte degli istituti del CNR, aspetto, questo, rilevante in relazione al problema del finanziamento della ricerca di base che trova poco spazio nel fondo ordinario, quasi esclusivamente utilizzato per le spese del personale e delle infrastrutture. I risultati della valutazione saranno una base importante non solo per le future strategie dell'ente ma anche come possibile incentivo agli enti finanziatori ad investire nel CNR.

Sempre nell'ambito della rete scientifica, di grande rilevanza è il progetto di focalizzazione di una parte importante della ricerca biomedica romana nel polo di Monterotondo. Il progetto, approvato dal consiglio di amministrazione del CNR nel 2009, oltre a prevedere la realizzazione di una "Mouse Clinic" nel Campus di Monterotondo, comprende l'impegno del CNR ad acquistare da ENI l'intero sito a condizioni favorevoli, con un raddoppio delle capacità ricettive del sito stesso. Il progetto è stato formalizzato nel 2010 con l'acquisto del complesso ENI.

Nel biennio in esame è proseguita anche l'attività di riorganizzazione dell'amministrazione centrale. Nel mese di marzo 2009, il Consiglio di amministrazione dell'ente ha nominato il direttore generale del CNR e due direttori centrali generali. Permangono, tuttavia, alcune anomalie in materia di gestione del personale, riguardanti il costante disallineamento, rilevato anche dai Ministeri tra uffici dirigenziali e posti dirigenziali. Rispetto al precedente esercizio, il numero degli uffici dirigenziali è stato ridotto, inizialmente da 36 a 28 uffici e, successivamente a 25, a seguito dell'emanazione del d.l. n. 194/2009 convertito nella l. n. 25/2010.

Con riferimento alle collaborazioni coordinate e continuative, si segnala che al termine dell'esercizio 2010 e, successivamente, nel corso dell'esercizio 2011, il Collegio

dei revisori³⁴ ha più volte richiesto approfondimenti e quadrature tra gli importi esposti nel conto annuale e quelli emergenti dal rendiconto finanziario gestionale, prima di procedere alla certificazione della situazione di concordanza dei dati e delle tabelle relative al conto annuale 2009 del personale del CNR. Per questi motivi, la certificazione del conto annuale 2009 sui dati di organico e di spesa del personale è avvenuta in ritardo, rispetto all'approvazione del bilancio, di cui il conto annuale costituisce un allegato.

Anche negli esercizi 2009 e 2010, nonostante la limitatezza delle risorse, il CNR ha comunque realizzato apprezzabili progressi soprattutto per quel che riguarda i risultati dell'attività svolta dalla rete scientifica e il potenziamento della fitta rete di rapporti di collaborazione scientifica che l'ente intesse con imprese e con vari soggetti pubblici (Ministeri, Università, enti nazionali ed internazionali di ricerca, regioni ed enti locali).

Di particolare importanza per i futuri sviluppi del CNR, appare inoltre il d.lgs. 213/2009 emanato in attuazione della delega conferita al governo dall'articolo 1, commi 1 e 2, della l. n. 165/2007, e contenente norme in materia di riordino degli enti di ricerca. In attuazione di tale decreto, il Consiglio di amministrazione dell'ente ha deliberato un nuovo testo dello statuto, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 90 del 19.04.2011.

Per quanto concerne la gestione del patrimonio immobiliare, nel corso del 2009 è proseguita l'attività di razionalizzazione, già avviata nei precedenti esercizi, volta a concentrare gli istituti del CNR in aree e poli tecnologici, al fine di integrare la rete universitaria con quella degli altri enti di ricerca. Il fine della politica immobiliare è quello di ridurre il peso delle locazioni che costituiscono una emorragia finanziaria per l'ente e l'alienazione di alcuni stabili.

Per conseguire tali obiettivi, la politica per il biennio 2009-2010 è stata quella di destinare alla vendita immobili non occupati e non utilizzati dal CNR, in maniera tale che la loro dismissione non richieda la stipula di contratti di locazione.

In particolare, nell'esercizio 2009 sono state accertate entrate per 16,6 milioni rispetto a quelle previste di 24,3 milioni, derivanti dalla vendita solo parziale degli immobili da dismettere. Nell'esercizio 2010 le entrate accertate ammontano a circa 1,9 milioni a fronte di una previsione di oltre 14 milioni.

Le principali criticità, emerse dall'analisi dei consuntivi 2009-2010 e dei verbali del collegio dei revisori, sono legate essenzialmente alla crescita tendenziale degli oneri

³⁴ Verbale n. 1351 del 20.09.2009, verbale n. 1361 del 29.12.2010, verbale n. 1365 del 16.02.2011 e verbale n. 1369 del 28.03.2011.

dovuti a nuove acquisizioni e ristrutturazioni, all'incremento del numero delle unità operative di supporto (UOS) che comportano l'istituzione di nuove sedi secondarie, all'utilizzo, in regime di locazione, di sedi originariamente di proprietà del CNR e successivamente vendute (tutte ubicate a Roma) a seguito dell'avvenuta riprogrammazione dell'allocazione degli istituti precedentemente destinati ad essere trasferiti nell'area di Montelibretti.

Di rilievo appare il contenzioso immobiliare pendente, privo a tutt'oggi di una adeguata stima, avente per oggetto, in particolare, vertenze di finita locazione (Milano e Arco Felice), di appalto lavori (Massa Carrara), di acquisto di un immobile (Napoli).

2. I risultati economico-finanziari del 2009 mostrano complessivamente una leggera ripresa rispetto a quanto evidenziato nei precedenti referti.

Ad un lieve incremento delle entrate accertate (+ 63,6 milioni al netto delle partite di giro), legato ai maggiori finanziamenti del MIUR con destinazione specifica e di quelli di altri ministeri, si è contrapposto tuttavia un incremento degli impegni di spesa (+ 50,9 milioni al netto delle partite di giro), evidente sia nel comparto delle spese correnti, in particolare quelle del personale (+47,4 milioni), sia in quelle di investimento, in particolare quelle relative alle opere immobiliari (+28,9 milioni). Il risultato è il conseguimento di un avanzo di competenza pari a 26,7 milioni di euro.

Anche nel 2010 l'incremento delle entrate accertate, che ammonta a +53,5 milioni al netto delle partite di giro (di cui +25 milioni relativi al perfezionamento del contratto di mutuo per l'acquisto del complesso Eni di Monterotondo), si contrappone ad un incremento delle spese impegnate pari a +35,7 milioni, determinando un avanzo di competenza di 44,5 milioni.

L'analisi di struttura per indici mette in evidenza alcune caratteristiche di rigidità del bilancio. L'indice di rigidità della spesa, costruito rapportando impegni e accertamenti correnti, rimane su valori elevati (0,86 nel 2009 e 0,85 nel 2010) e pertanto comprime le capacità di manovra dell'ente riducendo la possibilità di procedere a programmi di sviluppo e ampliamento se non ricorrendo all'indebitamento. Anche gli indici di rigidità della spesa di funzionamento e della spesa per il personale si mantengono su valori elevati e solo in lieve diminuzione nel 2010.

La Corte si associa alle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori che, nella relazione al consuntivo 2009, ha evidenziato che *"il processo di definizione dei piani programmatici di gestione per distinti centri di responsabilità (Istituti di ricerca e Uffici*

dell'amministrazione) si è concluso successivamente all'approvazione da parte del C.d.A del bilancio decisionale di previsione di esercizio". Questa criticità, rilevata anche dai ministeri vigilanti in sede di esame del bilancio di previsione 2009, ha comportato "una pluralità di aggiustamenti gestionali, in corso d'esercizio, mediante variazioni e storni di bilancio che nell'anno 2009 sono risultati pari a 13.472 rispetto ai circa 12.500 nell'anno 2008 ad ai circa 9.600 nell'anno 2007. A ciò si sono accompagnati storni e variazioni sui residui esistenti, oltre ad essere state utilizzate le maggiori entrate acquisite dopo la chiusura dell'esercizio, ancorché non iscritte nelle previsioni".

Nell'esercizio 2010 le variazioni e gli storni di bilancio ammontano a 12.651.

Nonostante le suesposte variazioni di bilancio apportate alle previsioni iniziali, anche negli esercizi 2009 e 2010 si è verificata l'anomalia, peraltro consentita dall'art. 21, comma 3, del Regolamento di contabilità dell'Ente, connessa alla circostanza che, a consuntivo, si siano verificati accertamenti ed impegni in eccedenza rispetto alle previsioni definitive. La Corte, associandosi alle osservazioni già formulate in tal senso dal Collegio dei revisori e dai ministeri vigilanti, non può non sostenere la necessità di superare tale anomalia.

A livello di cassa, l'incremento più che proporzionale delle riscossioni rispetto ai pagamenti ha contribuito ad incrementare la consistenza della cassa alla fine dell'esercizio (dai 180,9 milioni del 2008 ai 219,9 milioni del 2009 e ai 361,1 milioni del 2010).

Anche il risultato di amministrazione, che si era progressivamente ridotto tra il 2005 e il 2007 di oltre 56 milioni (dai 100,5 milioni del 2005 ai 44,3 del 2007) evidenziando la sofferenza gestionale dell'ente, raggiunge nel 2009 i 117,9 milioni (erano 82,4 milioni nel 2008) e nel 2010 i 202,1 milioni, confermando l'inversione di tendenza rispetto al trend degli esercizi 2005-2007. Rispetto al 2008, ove circa il 29% dell'avanzo di amministrazione era stato alimentato dallo sbilancio positivo nella variazione dei residui (pari a 23,9 milioni di euro), nel 2009 e nel 2010 il concorso della gestione residui alla formazione dell'avanzo di amministrazione è stato rispettivamente pari al 7,5% e al 19,7%.

Quanto ai c.d. residui impropri, previsti dall'art. 28, comma 4 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente, riguardanti la conservazione presso i centri di responsabilità delle disponibilità riferite ad esercizi precedenti e non impegnate, essi sono stati evidenziati a parte nel coacervo dei residui passivi totali elencati nel rendiconto generale al fine di migliorare la trasparenza e la chiarezza dell'informazione.

Va tuttavia osservato che negli esercizi 2009 e 2010 si registra un incremento di tali

residui (+12,3 milioni in valore assoluto nel 2009 e + 10,1 nel 2010). In particolare, nel 2009 i residui passivi impropri risultano pari al 16,5% del totale dei residui passivi e il 58,7% sono riferiti all'esercizio finanziario 2008; nel 2010 i residui passivi impropri risultano pari al 17,9% del totale dei residui passivi e il 55,9% sono riferiti all'esercizio finanziario 2009.

Il conto economico dell'esercizio 2009 chiude rilevando un avanzo di 1,4 milioni di euro a fronte degli 1,3 milioni rilevati nel precedente esercizio, con una differenza tra valore della produzione e costi quantificata in -11,6 milioni (+11,7 milioni nell'esercizio precedente) causata principalmente dall'incremento dei costi del personale (+ 64,3 milioni) determinato dal rinnovo del CCNL.

Sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio si mantiene il risultato della gestione finanziaria che chiude nel 2009 con un saldo negativo di 1,4 milioni (1,5 nel 2008), mentre il risultato della gestione straordinaria presenta un significativo incremento (+23,3 milioni) per effetto delle operazioni di alienazione immobiliare perfezionate nel corso dell'esercizio che hanno comportato l'iscrizione a conto economico di plusvalenze pari ad oltre 17,3 milioni.

Nel 2010 si registra un avanzo economico di 2,4 milioni grazie all'incremento più che proporzionale dei proventi della gestione (+56,6 milioni) rispetto all'incremento dei costi (+41,9 milioni).

Lo stato patrimoniale quantifica il patrimonio netto dell'ente in 643,7 milioni nel 2009 e in 616,1 milioni nel 2010 (era 642,3 milioni nel 2008) con variazioni in aumento tra un esercizio e l'altro pari agli avanzi economici conseguiti.

In tema di partecipazioni e *spin-off*, non muta la situazione di stallo rilevata nella precedente relazione e pertanto conservano attualità le pregresse raccomandazioni sull'esigenza di assicurare un continuo monitoraggio al fine di garantire la costante rispondenza delle iniziative intraprese sotto l'aspetto strategico, contenutistico e finanziario, alle esigenze istituzionali.

Nel corso del 2010 si è conclusa l'attività del gruppo di lavoro creato con l'obiettivo di provvedere ad una valutazione delle partecipazioni da mantenere e di quelle per le quali si rende doveroso il recesso.

Anche per gli esercizi 2009 e 2010 si segnala la frammentarietà e la poca chiarezza delle informazioni concernenti le partecipazioni. Infatti sia la nota integrativa, sia le relazioni sulla gestione espongono quadri riepilogativi sintetici che non consentono di

valutare adeguatamente l'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società partecipate. Nonostante la carenza informativa, una loro analisi approfondita consente di rilevare numerose aziende, consorzi, fondazioni o società partecipate che presentano perdite, in alcuni casi anche di rilevante entità, in almeno uno degli ultimi quattro bilanci approvati. Tali perdite, che hanno comportato contabilmente la relativa svalutazione delle partecipazioni iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale, andrebbero puntualmente rilevate in apposita sezione del conto economico che, tuttavia, non viene valorizzata.

Nel quadro delle problematiche concernenti il tema delle partecipazioni, risalta il caso dell'ingresso del CNR in una società che si occupa di gestire il risparmio, quale *Quantica S.G.R.*, argomento che la Corte si riserva di riprendere.

In particolare, la Corte osserva che la struttura di Conto economico prevista dall'allegato 8 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente è più dettagliata rispetto a quella effettivamente utilizzata dall'ente. Nello specifico, la struttura di conto economico utilizzata dal CNR negli esercizi 2009 e 2010, come rilevato anche nella precedente relazione per il 2008, non prevede l'alimentazione del raggruppamento relativo alle "Rettifiche di valore delle attività finanziarie", nelle quali dovrebbero invece figurare le svalutazioni (e le eventuali rivalutazioni) operate sul valore delle partecipazioni del CNR. Tali svalutazioni sono state invece imputate al raggruppamento relativo alle partite straordinarie e, nello specifico, alle "minusvalenze da alienazioni". La Corte segnala che tale metodo di contabilizzazione risulta meno aderente ai principi della chiarezza richiamati non solo dalla normativa civilistica e dai principi contabili, ma anche dal DPR 97/2003 e dal regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

La Corte richiama anche le osservazioni più volte formulate dal Collegio dei revisori circa la possibilità, consentita dall'art. 2426 c.c. comma 4, di valutare le partecipazioni in imprese controllate e/o collegate con il criterio del patrimonio netto, in alternativa al criterio del costo; tale metodo di valutazione consentirebbe infatti di inglobare nel valore della partecipazione le eventuali perdite/utili conseguiti, esponendo nello stato patrimoniale un valore più vicino a quello reale.

Allo stato attuale è ancora evidente la carenza di idonei flussi informativi in grado di garantire il costante monitoraggio dell'andamento economico-finanziario delle società partecipate oltre a un adeguato sistema di reportistica coordinata con le suddette società che consenta una rappresentazione chiara degli eventuali impegni economico-finanziari incombenti sull'ente in relazione all'attività delle partecipate.